

# SCOUT

# Avventura



in questo numero

- Parliamo di...
- Quaresima: un'impresa?
- Campi di Specializzazione 2010
- Guidoncini verdi... bianchi e rossi
- Insetto, 24<sup>a</sup> chiacchierata:  
Incidenti: come comportarsi



- 3 parliamo di... Novità
- 4 Quaresima: un'Impresa?
- 6 Un'Impresa che passerà alla storia
- 8 Fantasquadriglia, la banda che vorrei
- 10 Campi di Competenza 2010
- 12 La legge è uguale per tutti
- 13 I casi di Augusto Delpino
- 14 SI PUÒ FARE: Costruire un igloo
- 16 Ti faccio male (ma solo per gioco)
- 18 Guidoncini verdi... bianchi e rossi
- 20 Spazio E/G
- 22 SEGNALI DI SCAUTISMO: L'Uniforme
- 23 TOPO DI BIBLIOTECA: Sussidi Fiordaliso
- 24 L'ultima dei Caimani

## INSERTO

24<sup>a</sup> chiacchierata:

Preparati per i casi di infortunio

### L'ESPLORATORE SUL WEB

A partire da questo numero, che come al solito troverete sul sito [www.agesci.org](http://www.agesci.org) nella sezione E/G, area Download, abbiamo deciso di fare un tuffo nel passato, e pubblicare on line alcune annate del nostro precursore editoriale. Si chiamava "L'Esploratore" ed era la rivista dell'ASCI dedicata agli Esploratori, quello che oggi è "Avventura". Sarà un'occasione per far rivivere lo Scouting di qualche decennio fa, per sfruttare un'altra fonte di idee e suggerimenti tecnici, per sapere come eravamo e da dove ha origine il nostro essere Scout oggi. **Buon download!**



Direttore responsabile: **Sergio Gatti**  
 Redattore capo: **Paolo Vanzini**  
 Progetto grafico e impaginazione:  
**Roberto Cavicchioli**

**In redazione:** Martina Acazi, Mauro Bonomini, Lucio Costantini, Dario Fontanesca, Giorgio Infante, Chiara Fontanot, Stefano Garzaro, Damiano Marino, Stefania Martiniello, don Luca Meacci, Sara Meloni, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Simona Spadaro, Salvo Tomarchio, Jean Claudio Vinci.

Grazie a: Marco Leonardi, Carlo Luca e ai corrispondenti e collaboratori di **Avventura**.

**Disegni di:** Martina Acazi, Riccardo Battilani, Roberta Becchi, Chiara Beucci, Franco Bianco, Fabio Bodì, Giulia Bracesco, Sara Dario, Riccardo Francaviglia, Matteo Frulio, Simona Spadaro.

**Fotografie di:** Archivio Avventura, Dario Amorosa, Archivio stock.xchng®

Copertina: disegno di Tommaso Pedullà

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

**Redazione di Avventura c/o Paolo Vanzini**  
**Via Luca della Robbia, 26 - 41012 Carpi (MO)**

Email: [scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it)

**Avventura** on line: [www.agesci.org/eg](http://www.agesci.org/eg)

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione, non vengono restituiti.



# Le Novità del 2010

**C**arissimi lettori, c'è una novità. Le **mirabolanti menti** della vostra redazione preferita hanno pensato ad alcune nuove rubriche.

**ATTENZIONE:** le rubriche saranno **ispirate, partecipate e alimentate da voi stessi**, guide ed esploratori. L'invito è di contribuire alla loro realizzazione.

Certo, alcune si prestano più di altre, però, queste rubriche avranno senso se sapranno essere occasione di confronto, scambio di idee, arricchimento. Dalla Squadriglia al Reparto, allo Staff. Ad altri reparti, zona, regione. A noi della redazione, che ci aspettiamo la vostra partecipazione sapendo che ciascuna uscita delle rubriche sarà un'occasione per riparlare tra di voi e, soprattutto, su **Avventura**.

Se avete commenti, se volete rilanciare un argomento o una discussione, rispondere, approfondire, proporre vostre esperienze, imprese, siete i benvenuti. Noi siamo disposti a scommettere l'ultimo panino dell'uscita: sarà una partecipazione di gran qualità.

Partiamo da quattro nuove rubriche, di cui due iniziano già da questo numero.

## SEGNALI DI SCAUTISMO

Uno spazio per parlare dei segnali che trasmettiamo all'esterno e che parlano di noi, sia in attività che non. Riflettere come il nostro stile non "racconta" solo noi in un dato posto in quel preciso momento, ma presentandoci da scout, nel bene e nel male, "raccontiamo" qualsiasi altro scout.



Avrete sperimentato quella sensazione che fa sognare grandi imprese, ma insieme fa temere di non farcela. Noi ci siamo ricordati di B.-P.: "...Guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancora più lontano!".

## SI PUO' FARE

Sarà il racconto di grandi realizzazioni. Soprattutto, sarà il resoconto delle vostre imprese più significative. Scrivete, raccontateci, fateci sapere di quell'impresa straordinaria che è destinata a restare negli annali del vostro reparto. Nel dettaglio, mettendo in condizione altri di provarci, di trarre suggerimento e spunto per altre imprese.



## PAROLA DI GUIDA

È ispirata al motto del centenario del Guaidismo "Girls worldwide say". Lo sapevate che stiamo per celebrarlo? Beh, ne sentirete parlare presto! Si baserà su interviste a guide di grande esperienza per affrontare temi che riguardano lo scautismo in generale, dal punto di vista delle ragazze. Uno sguardo attento rivolto a tutte le sorelle Guide (ottimo spunto di riflessione anche per i fratelli Esploratori).



## LETTERE PER DISCUTERE

Tante lettere ricevute in Redazione, a volte suggeriscono argomenti importanti ed interessanti e saranno l'inizio di una riflessione. A voi scriverci cosa ne pensate. Se poi la discussione si fa interessante la si potrà proseguire nei numeri successivi. Occasione ghiotta per aprirsi a temi che escono dalle nostre sedi: la scuola, la guerra, il pianeta, la giustizia, il razzismo, l'amicizia, gli amori, il darsi da fare in città e tutto quello che sta a cuore.

Buona lettura e buona scrittura  
a [scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it).



Grandi novità anche sul web: la Redazione di Avventura sta organizzando un servizio di "consulenza" sulle Specialità e i Brevetti. Hai qualche domanda tecnica a cui non hai trovato risposta? Hai bisogno di idee e suggerimenti? Scrivi all'esperto! Lo trovi all'indirizzo <http://www.agesci.org/eg> nella colonna di sinistra. Sono già attive le Specialità di Squadriglia, presto arriveranno tutte quelle individuali e i Brevetti di Competenza!

# Quaresima: un'impresa?



**R**itmo, carissimi E/G, non è tempo di fermarsi! La vita della vostra Squadriglie e del Reparto procede al ritmo delle imprese che siete capaci di realizzare. Non potete fermarvi, altrimenti perdete il gusto dell'avventura.

Anche l'anno liturgico ci chiede di seguire il ritmo, e in questo periodo il tempo è scandito dalla **Quaresima**: una stupenda impresa che termina con un'impresa che non potete trovare da nessun'altra parte, una festa talmente sconvolgente che è capace di cambiare il senso della storia e la vita di un sacco di persone... tra loro anche la mia.

Tutto l'Anno liturgico della Chiesa, si presenta come un susseguirsi di imprese (Avvento, Natale, Tempo Ordinario, Pasqua, ecc.) che ci aiutano a scoprire, celebrare e vivere le fasi della vita di Gesù e della sua prima comunità: questo è il tempo della Quaresima, dove ogni cristiano è chiamato ad accogliere l'invito forte di Gesù che ci chiede di "convertirci", cioè di cambiare strada, di percorrere la via giusta per portare pace nella nostra vita e in quella delle persone che vivono accanto a noi.

Non dobbiamo pensare che la Quaresima sia il tempo della penitenza, dei digiuni e delle astinenze finì a se stesse. Certo, la sfida che questo tempo ci lancia è quella di una sobrietà, di una capacità di saper fare a meno di tutte quelle cose che solitamente consideriamo indispensabili: cibo eccessivo, televisione, iPod, computer, Play Station, cellulare.

Ma non perché siano cose cattive: solo perché non possono avere il sopravvento su di noi, sulle nostre giornate, sul nostro tempo che **possiamo utilizzare meglio** per stare con gli amici, con i familiari, casomai andando a trovare uno dei nonni che non abita con noi.

La Quaresima ci chiede di fare attenzione, di saperci guardare attorno, in una parola osservare quello che ci circonda, quelle che sono le occasioni da sfruttare per dare una mano, oppure per migliorarci. Mi accorgo, e questo lo vedo anche a scuola, come molti ragazzi e ragazze sono distratti, non si rendono conto che accanto a loro ci sono amici e amiche che stanno male, che hanno bisogno di amicizia, di stima, chiedono solo di essere accolti nel gruppo. Vedo con quanta facilità si creano divisioni... A volte basta iniziare a prendere in giro qualcuno, per isolarlo. Mi dispiacerebbe se questo accadesse nelle nostre mitiche Squadriglie; non sia mai! Mi piace pensare alle Squadriglie, come a **piccole comunità cristiane**, dove si vive l'amore, l'accoglienza, il rispetto reciproco.

Ogni E/G dovrebbe avere una lente di ingrandimento, per osservare da vicino ogni situazione, ogni persona, per capire quello che si può fare, cosa si può dire, per essere una persona significativa.

La Quaresima ci chiede di saper andare a fondo nelle cose, di non essere superficiali, ma amanti delle cose vere, belle, uniche, quelle cose che non appaiono a prima vista. Quindi dobbiamo saper dedurre, andare al cuore... al cuore delle persone e delle situazioni. Molte volte facciamo prevalere i pregiudizi con il rischio di etichettare le persone, i popoli, le tradizioni degli altri, come se fossero necessariamente negative.



Ogni E/G deve avere costanza nell'andare in profondità, scavalcando ogni ostacolo che impedisca la conoscenza dell'altro. Nell'attrezzatura di Squadriglia non dovrebbe mancare **un microscopio speciale**, per non fermarsi mai alle apparenze o accontentarsi di quello che dicono gli altri.

La Quaresima ci chiede di saper contemplare l'amore di Dio che si rinnova per noi e ci chiede di saperlo imitare, affinché l'amore si estenda intorno a noi. Solo attraverso la contemplazione è possibile scorgere e riconoscere i segni della presenza di Dio. A volte siamo troppo pessimisti, ci facciamo sovrastare dalle difficoltà, sembra che il mondo ci schiacci, che tutti siano contro di noi e nessuno che dedichi un po' del suo tempo, per ascoltarci,

petenze che avete acquisito, sia come singoli che come Squadriglia, attraverso le Specialità o i Brevetti... scoprireste che è più facile di quanto si possa immaginare.

Per questo ogni E/G dovrebbe avere **un paio di guanti da lavoro** per ricordarsi che il mondo ha bisogno del nostro "fare", partendo anche dal semplice gesto d'amore giornaliero, come la "buona azione".

Ecco che l'impresa Quaresima riesce in pieno e inesorabile arriva il momento della "fiesta" per eccellenza, dove tutti saremo chiamati a ritrovarci davanti ad una tomba vuota per celebrare la gioia della Pasqua di risurrezione, perché Gesù ha vinto la morte e ci ha dato la vita che non ha fine.

Buona Quaresima, ma soprattutto... Buona Pasqua nella gioia piena di Gesù risorto.

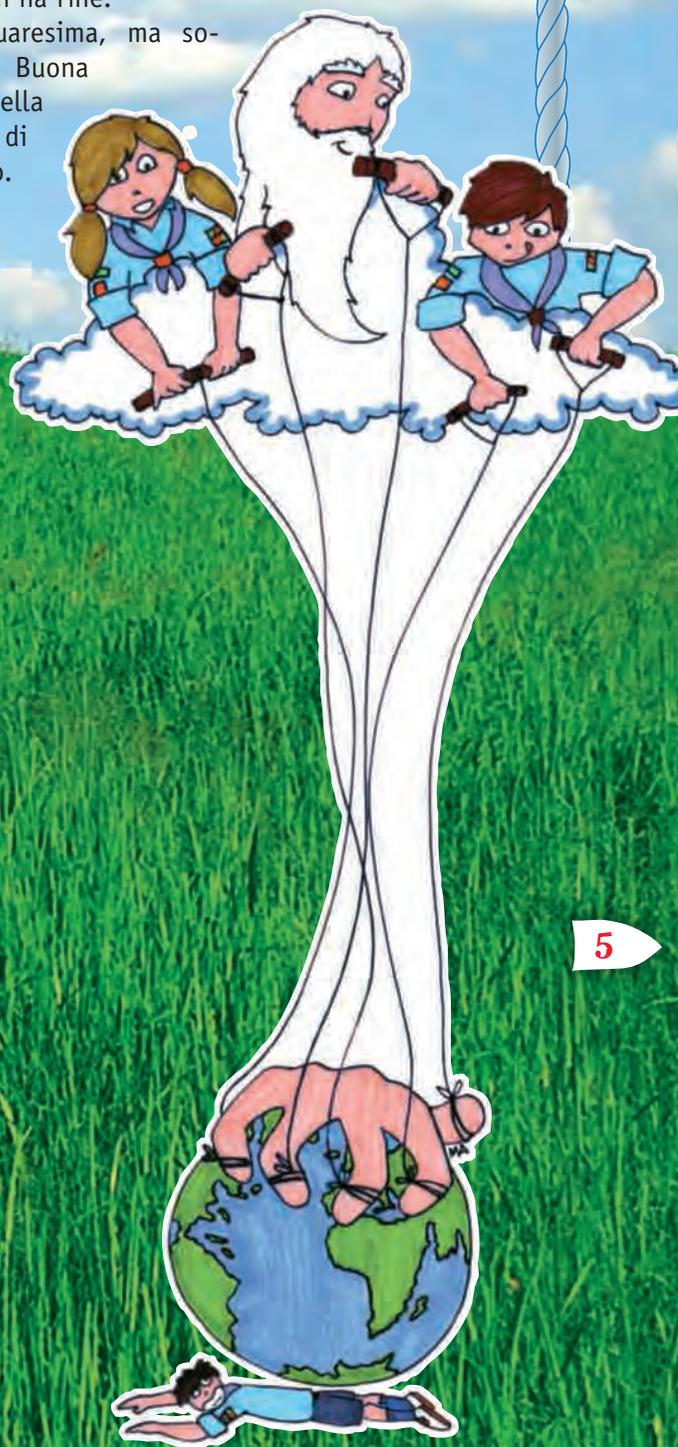


per darci coraggio. Carissimi E/G, Dio non ci abbandona, ma rinnova la sua presenza: solo uno sguardo orante riesce a riconoscere e a comprendere quello che il Signore ci sta chiedendo. Per questo ogni E/G dovrebbe avere un paio di occhi per riconoscere che Gesù è l'amico fedele che per amore nostro si china sui nostri piedi e poi ci invita a fare altrettanto con i nostri Squadriglieri.

La Quaresima ci chiede di saper agire, perché **le belle parole non bastano! Dobbiamo fare**, dobbiamo intervenire per cambiare le cose: le situazioni, ma anche le relazioni che abbiamo coi nostri coetanei e col mondo degli adulti.

B.-P. invita noi scout a "lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato", per questo dobbiamo avere il coraggio di intervenire e di cambiare ciò che è sbagliato.

Se tu dovessi pensare che da solo, o da sola è difficile cambiare le cose, vorrei che pensassi alla tua Squadriglia, alle cose belle che avete fatto, alle imprese realizzate, alle com-



# Un'impresa che passerà alla storia

**H**o letto da poco un libro che mi è piaciuto. Bastiano, un ragazzo particolarmente buffo e strambo decide, con i suoi amici, di tentare un'impresa impossibile: **costruire un sommergibile per recuperare il tesoro in fondo al lago.**

Sì, perché si dice che qualcuno (forse il Mago Mammola) abbia buttato in mezzo al lago un sacco pieno di monete.

E come fa? Ma con l'aiuto degli amici: Fattura, Bomba, Donna e la bella Milena. Non tutti credono alla cosa del tesoro. Qualcuno non crede neanche che ci riusciranno veramente a costruire un sommergibile. Sì, ma per fare una cosa così ci vogliono le idee. Ed è Bomba che nel suo quadernetto butta giù un bel progettino. Ma immaginatevi cosa bisogna fare per avere tutti i materiali necessari... Di quelli si occupa proprio Bastiano, ci pensa lui con un cassetto della spazzatura, il silicone per chiudere i buchi...

Man mano che leggevo questa storia, mi sembrava di conoscerla già.

Ma certo! Questa storia era uguale ad un'Impresa che avevo fatto io quando ero in Alta Squadriglia. Sì, ecco a cosa somigliava: a quando con l'Alta Squadriglia avevamo realizzato il ponte tibetano. E poi era uguale a quando con le Aquile avevamo costruito l'igloo.

Erano cose nate più o meno allo stesso modo: una fantasia, una follia. Ma anche un modo per congiungere due luoghi, quello dell'invenzione e quello della realtà, dal desiderio al possibile! Qualcuno non ci credeva nemmeno tanto, ma stava nel gruppo e lavorava.

Ero convinto che le cose che si fanno nella vita di Reparto, le Imprese, insomma, si fanno solo nella vita di Reparto. Fuori non mi sembrava possibile.

Non sono quelle di Bastiano e amici le parti di un'impresa? In effetti, ho pensato, non è così che lavora un gruppo di persone? Cioè, se bisogna realizzare qualcosa in un gruppo di persone, prima è necessario scegliere cosa fare (ideazione), essere tutti concordi su cosa si fa ed i motivi per cui lo si fa (lancio), poi decidere i vari



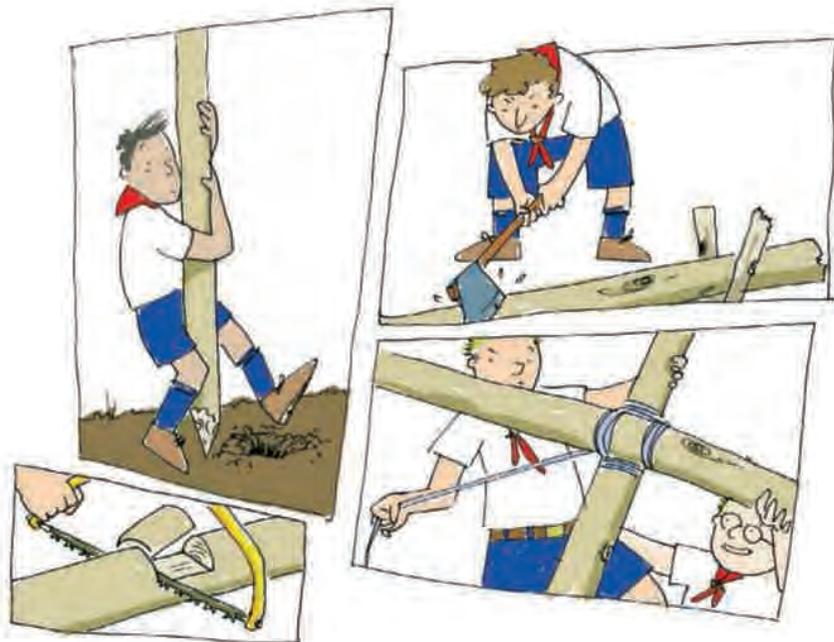
passi per realizzarlo e dividersi i ruoli (progettazione), quindi apprendere ed applicare nuove conoscenze, agire (realizzazione), vedere se quanto abbiamo fatto ha avuto

il risultato aspettato (verifica) e poi festeggiare, celebrare insieme il nostro lavoro (fiesta).

In un modo o nell'altro, chi si ritrova a lavorare in un gruppo passerà (magari senza accorgersene) per queste fasi.

E perché allora io ho l'impressione che quando siamo in Squadriglia, con i nostri Reparti, a volte tutte le varie fasi dell'Impresa **ci risultano pesanti?** In certi momenti preferiremmo fare tutto noi da soli; in certi altri pensiamo che la scelta non ci ha riguardato tanto e che allora possiamo non dare il nostro contributo. Beh, secondo me il gran segreto è pensare che l'impresa non sia proprio niente. Cioè che non sia niente di speciale, se non fare qualcosa che ci piace con i nostri amici. E che tutte quelle fasi che abbiamo siano i passi che qualunque gruppo che vuol fare qualcosa insieme deve per forza seguire.

Solo che siamo Scout e allora i passi che facciamo noi hanno **qualcosa di speciale.**



Io questo qualcosa di speciale lo chiamo "Scouting". Bella fantasia, vero? Pensare che la cosa speciale dello scautismo sia lo Scouting? Bella forza, eh? Ma lasciate che provi a spiegarvi.

**Scouting vuol dire esplorare.** Prendiamo un esploratore che apre sentieri nuovi, per esempio nelle montagne più difficili: cammina, prova a capire, vede se la strada che sta affrontando è la migliore possibile, nel caso in cui non pensa sia così torna indietro, ne cerca un'altra, verifica che questa sia quella corretta e allora decide. Cammina, segna la strada e riparte. Osserva, deduce, agisce. Guarda, sceglie ciò che è meglio e poi mette in pratica.

**Lo Scouting per portare a termine un'Impresa...** Ma come uniamo queste due parole chiave del nostro vivere in Reparto? Bene: dobbiamo imparare a vivere le nostre imprese come se fossero delle avventure da esploratori.

Parliamo di casi concreti:

**Come scegliamo le nostre imprese?** Un giorno Luchino ha sbattuto la testa contro un muro, gli è spuntato un corno e allora costruiamo un villaggio dei Vichinghi? Uhm... Meglio partire dall'osservazione. Per esempio di cosa c'è bisogno nel nostro quartiere, nella nostra sede, nel luogo del campo, o ancora meglio di cosa abbiamo bisogno noi come persone nel nostro gruppo

(Sq., Reparto) o nella nostra città? E già che osserviamo, rileggiamo anche la verifica dell'Impresa precedente. E lo Scouting entrerà nella nostra ideazione.

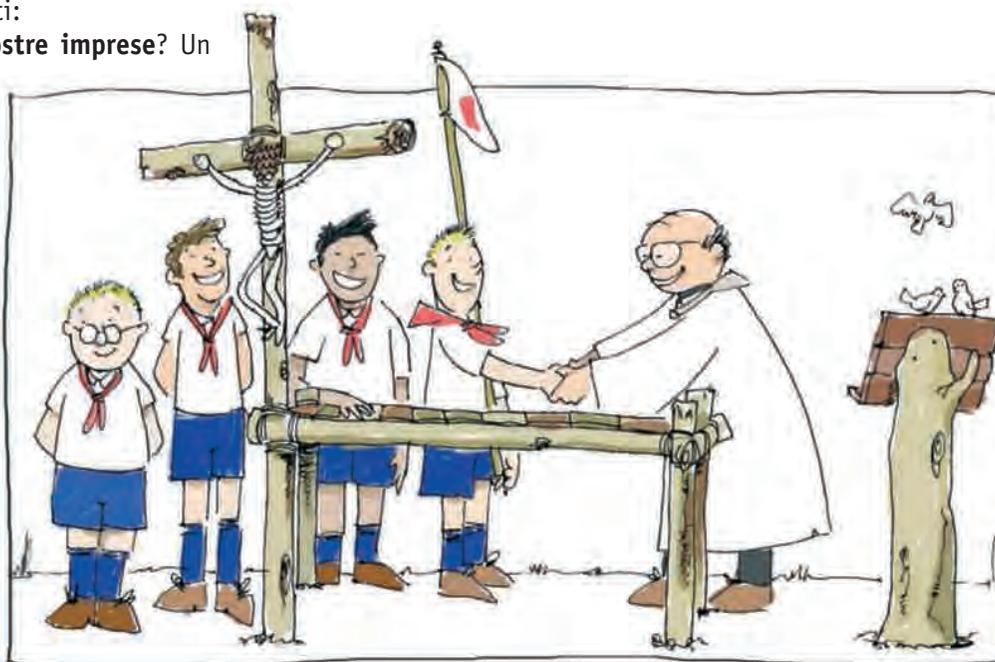
**Come progettiamo ed attuiamo le nostre imprese?** Dividiamoci i ruoli, certo, ma non per dare maggior rilievo al più simpatico o a quello che si impone di più. Osserviamo a chi farebbe bene il ruolo di regista dello spettacolo, a chi deve capire di essere insostituibile e fondamentale può essere dato il compito di pensare al materiale ecc.

Tutto il percorso di realizzazione dell'Impresa è un giro completo nella "giostra" dello Scouting: se voglio realizzare una casa sugli alberi dovrò osservare (il luogo, i punti di miglior appoggio, le tecniche da conoscere), dedurre (scegliere il posto giusto, chiedere a chi è più competente, leggere manuali e fare prove), agire (costruire la mia bella casetta, festeggiare e inaugurarla, utilizzarla e aprirla agli altri).

Verificare è il segreto perché il nostro sia vero Scouting: verifichiamo se l'idea iniziale è stata raggiunta, se il nostro progetto era stato ben fatto, se tutti hanno lavorato e soprattutto se e quanto abbiamo rispettato la Legge. Osserviamo quanto abbiamo fatto, deduciamo se c'è qualcosa da cambiare, per agire nel modo migliore durante la prossima impresa.

Perché **Scouting vuol dire in primo luogo cambiamento:** di se stessi, del proprio gruppo e della realtà che ci sta intorno.

Ah, dimenticavo, il romanzo è "**Alla grande**" di **Cristiano Cavina**. Leggetelo, se avete tempo.



# FANTASQUADRIGLIA

## LA BANDA CHE VORREI

Immaginate di essere Capisquadriglia, e avere la possibilità di decidere 7 specialità presenti in Sq. Insomma, una specie di "Fantasquadriglia", come il Fantacalcio, ma invece di scegliere Kaka o Totti potete scegliere di avere in Squadriglia un fotografo o un artigiano, oppure un collezionista. Insomma, avete 7 carte da giocare e dovete scegliere bene, perché quei 7 saranno il motore tecnico delle vostre imprese. I nostri Corrispondenti ci hanno risposto come potete leggere sotto. E voi cosa scegliereste?

Vorrei una Squadriglia che si sappia mettere in gioco in ogni componente della vita Scout, persone che sappiano fare un po' di tutto. È molto difficile decidere quali specialità possano essere le più "utili". Ma sarebbe veramente bello avere un attore e un musicista, per saper intrattenere i nostri compagni durante il fuoco. Credo che in una squadriglia non debbano mai mancare un cuoco, un infermiere e un topografo che sono fondamentali per poter stare tranquilli durante il campo estivo. Poi, per avere una "squadriglia perfetta", direi che sarebbe molto utile avere un campeggiatore e un maestro dei nodi.

**Fabia – Sulmona 1**

Diciamo che le tecniche con cui sto orientando il mio percorso sono animazione giornalistica e espressiva. Ma non nascondo che l'Avventura Scout, quella vera che vivi a mani nude sentendo l'odore della natura che ti circonda, mi ha sempre af-

o un angolo di Sq. che non crollano aiutano a essere rilassati e pronti), cuoco (è bello mangiare bene, soprattutto in compagnia), infermiere (tutti conoscono la tecnica di soccorso ma se c'è un esperto è meglio), musicista e pompiere (per condividere una bella serata, al caldo di uno splendido fuoco, accompagnati da magnifiche melodie) e infine il topografo e il servizio liturgico (per non perderci durante il cammino e per ricordare sempre di ringraziare Dio per le Avventure che ci lascia vivere).

**Marta - Pesaro2**

*Sei in cammino per la Specialità di Redattore o Osservatore o il Brevetto di Animazione Giornalistica? Sei semplicemente appassionato/a di giornalismo? Ti piacerebbe essere tra le penne che scrivono su queste pagine di Avventura, raccontandoci esperienze di vita di reparto? Scrivi a [scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it): abbiamo qualche posto libero che forse aspetta proprio te!*

Io sceglierei di avere una Squadriglia che punta molto sull'espressione. Quindi vorrei avere in Squadriglia: un artista di strada, per preparare le scenette, un attore, per la recitazione; un cantante, per preparare le canzoni; un danzatore; un disegnatore, per le scenografie; un musicista, per accompagnare le scenette; uno scenografo, per mettere insieme le scenografie e sistemare i costumi.

**Giulia – Forlì 14**

Da Capo preferirei quelle necessarie nella vita di Reparto. Per esempio in Missione ci vorrebbe un topografo. Ma potrebbe sbagliare e allora chiederemo informazioni... ma incontriamo persone che non parlano l'italiano, e interviene il nostro interprete. Se qual-



Vuoi partecipare anche tu al nostro gioco? Scrivi a [scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it) la tua "formazione ideale". Noi allargheremo il nostro sondaggio e approfondiremo l'argomento. Questi i risultati dei nostri Corrispondenti

Campeggiatore	7	alpinista	1
Cuoco	6	Artista di strada	1
Infermiere	6	Cantante	1
Musicista	5	Danzatore	1
Topografo	5	Fotografo	1
Attore	4	hebertista	1
Boscaiolo	2	Interprete	1
Disegnatore	2	Nuotatore	1
Fa tutto	2	Redattore	1
Maestro dei nodi	2	Sarto	1
pompieri	2	Scenografo	1
Servizio liturgico	2		

cuno si fa male, niente paura perché c'è l'infermiere. Arrivati a destinazione il campeggiatore si occuperà del rifugio, mentre la Sq. esplora il fiume quando... splash! Uno Squadrigliere scivola nell'acqua e viene salvato dal nuotatore. I due si devono asciugare: ci vuole un bel fuoco con la giusta legna scelta dal boscaiolo. Nel frattempo il cuoco cucinerà qualcosa di appetitoso per placare la fame di una Sq. durante una... "normale" Missione.

**Silvia – Acireale 5**

segnatore, Fotografo, Infermiere e Redattore. Queste 7 specialità mi permetterebbero di fare delle imprese che avrebbero come filo conduttore il giornalismo e la vita da campo.

Infine c'è una cosa che serve sempre, indipendentemente dagli elementi della Sq. e dalle cose che sanno fare, che la fa andare avanti senza problemi. Questa cosa si chiama relazione, e non si può inventare dall'oggi al domani ma va elaborata giorno per giorno.

**Mirko – Empoli 3**



Quante volte in Squadriglia capita che servirebbero altre competenze oltre alle più classiche. Accipicchia! –pensi – ci fosse un Attore per il fuoco di stasera, o un Topografo, vista la frequenza con cui ci perdiamo in Missione! Sicuramente non farei mancare quindi un Campeggiatore ed un Topografo, affiancati da un Fa tutto, per curare le competenze manuali.

Anche un Attore e un Servizio liturgico farebbero comodo, dato che non ci sono mai troppe idee per l'animazione, ed il momento di Fede diventa il servizio più temuto... Un Infermiere ben preparato sa fronteggiare i piccoli incidenti in Uscita. E infine, degli Scout sempre seri e musoni... non sono Scout! Perciò prenderei in considerazione un Musicista, che porta sempre un po' di buonumore e aiuta ad animare i momenti insieme.

**Irene – Avezzano 1**

Per affrontare un buon campo sceglierei: boscaiolo, cuoco, maestro dei nodi, sarto, campeggiatore, topografo, infermiere, perché sono un po' quelle classiche. Ad esempio per vincere una gara di cucina serve un bravo cuoco affiancato da un boscaiolo competente, per una missione occorre un topografo esperto, un infermiere rapido e un campeggiatore ingegnoso e infine per andare bene durante l'ispezione un sarto per la tenda e un maestro dei nodi per l'angolo. Ma per vincere un campo serve soprattutto gioco di squadra e sintonia.

**Francesco - Noci 1**

La Squadriglia deve essere un gruppo unito di persone che collaborano e giocano insieme affiatandosi tra loro e mantenendo un equilibrio. Le Specialità che ho scelto sono: Attore, Campeggiatore, Cuoco, Di-



leggi gli articoli in versione integrale su [www.agesci.it/eg](http://www.agesci.it/eg) cliccando su "avventura siamo noi"

dai corrispondenti

## Settore Specializzazioni - Campi di competenza Branca E/G

I Campi verso la Competenza sono eventi nazionali organizzati, in accordo con la branca E/G, sia dal settore Specializzazioni che dal settore Nautico e sono rivolti a ragazzi e ragazze in cammino verso le tappe della Competenza (che abbiano già iniziato a lavorare al Brevetto di Competenza) e della Responsabilità. Dai, non perdere un'occasione come questa per vivere avventure nuove e coinvolgenti!

Per informazioni e iscrizioni puoi rivolgerti alla Segreteria Centrale.  
**Prima di iscriverti vai su:** <http://www.agesci.org/eventi/campi/speceg.php>  
 oppure contatta la segreteria alla mail [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it)  
 o al tel. **06 68166219** per verificare la disponibilità.



COMPETENZA	TITOLO CAMPO	BASE	N° MAX	PERIODO
Pionieristica	<b>Pionieristica ed Hebertismo</b>	Spettine	30	9-13 giugno 2010
Trappeur	<b>Trappeur (rivolto a guide)</b>	Spettine	20	13-17 giugno 2010
Trappeur	<b>Trappeur (rivolto a esploratori)</b>	Spettine	20	13-17 giugno 2010
Sherpa	<b>...E noi sopravviveremo Tecniche di vita all'aperto</b>	Costigliola (fuori base eccetto partenza e conclusione)	28	16-20 giugno 2010
Espressione	<b>Uno spettacolo di fuoco</b>	Bracciano	32	16-20 giugno 2010
Pionieristica	<b>Pioniere</b>	Piazzole	32	17-22 giugno 2010
Sherpa - Trappeur	<b>Sherpa - Trappeur</b>	San Martino (fuori base)	32	18-22 giugno 2010
Pionieristica	<b>Pionieristica</b>	San Martino	32	18-22 giugno 2010
Hebertismo	<b>Che la forza sia con te (guide)</b>	Melegnano	14	19-22 giugno 2010
Hebertismo	<b>Che la forza sia con te (esploratori)</b>	Melegnano	14	19-22 giugno 2010
Trappeur - Amico della Natura Campeggiatore Osservatore - Cuciniere	<b>Trappeur</b>	Cantalupa	30	19-23 giugno 2010
Pionieristica	<b>Tecniche di vita all'aperto (guide)</b>	Spettine	20	19-23 giugno 2010
Pionieristica Animazione sportiva	<b>Pionieristica - Hebertismo</b>	Andreis	30	19-23 giugno 2010
Pionieristica	<b>Tecniche di vita all'aperto (esploratori)</b>	Spettine	20	19-23 giugno 2010
Sherpa - Guida Alpina	<b>Scouting on the Rock</b>	Piazzole (fuori base)	26	21-25 giugno 2010
Topografia - Natura Scouting	<b>Un Salto nell'Avventura</b>	Bracciano (base fuori)	24	22-28 giugno 2010
Alpinismo	<b>Avventura Alpina</b>	Cantalupa (fuori base: Valle Stretta)	20	23-27 giugno 2010
Esplorazione	<b>Viviamo l'Avventura... Esplorazione e non solo</b>	Treia (fuori base)		23-27 giugno 2010
Campismo Pionieristica	<b>Pionieristica ed Hebertismo Come superare se stessi</b>	Costigliola	28	23-27 giugno 2010
Animazione espressiva	<b>Espressione e Comunicazione (guide)</b>	Spettine	20	23-27 giugno 2010
Animazione espressiva	<b>Espressione e Comunicazione (esploratori)</b>	Spettina	20	23-27 giugno 2010
Esplorazione	<b>Esplorando in bicicletta</b>	Cassano Murge	24	23-29 giugno 2010
Mani Abili - Cuciniere Amico della Natura	<b>Occitania</b>	Cantalupa	25	24-28 giugno 2010
Esplorazione fluviale Tomoniere	<b>Sulle lucenti vie del grande fiume Esplorazione fluviale</b>	Piazzole (Quinzano)	24	24-28 giugno 2010
Pionieristica	<b>Tecniche del pioniere Il pioniere e il suo coltello (esploratori)</b>	Spettine	18	25-29 giugno 2010
Amico della Natura	<b>Natural Discovery</b>	Piazzole	32	25-29 giugno 2010
Espressione	<b>I colori dell'Espressione</b>	San Martino	32	25-29 giugno 2010
Trappeur - Mani Abili	<b>Mani Abili al Campo</b>	Marineo	35	25-29 giugno 2010
Pronto Soccorso - EPC	<b>No Pericolo, No Scout. L'Avventura in pericolo</b>	Piazzole	32	25-30 giugno 2010
Esplorazione	<b>Esplorazione e Avventura in montagna</b>	Andreis (Parco Dolomiti Fiulane)	24	26-30 giugno 2010
Esplorazione	<b>Esplorazione e Natura in montagna</b>	Andreis (Parco Dolomiti Fiulane)	24	26-30 giugno 2010
Topografia - Nautica - Natura	<b>Un tuffo nell'avventura</b>	Bracciano (in parte mobile)	12 + 12	26 giugno - 3 luglio 2010
Pionieristica - Trappeur	<b>Pionieri e Trappeur con arte e fantasia</b>	Marineo	35	30 giugno - 4 luglio 2010
Pionieristica - Mani Abili	<b>Costruiamo un trionfo</b>	Cassano Murge	40	29 giugno - 4 luglio 2010
Scouting - Mani Abili	<b>Nelle dita l'Avventura: arti e mestieri del Trappeur</b>	Bracciano (F.B.)	24	29 giugno - 4 luglio 2010
Scouting - Mani Abili	<b>Nelle dita l'Avventura: arti e mestieri del Pioniere</b>	Bracciano (F.B.)	24	29 giugno - 4 luglio 2010
Espressione	<b>Animazione Espressiva</b>	Cantalupa	32	30 giugno - 4 luglio 2010
Sherpa	<b>Esplorazione e Orientamento</b>	Colico	28	30 giugno - 5 luglio 2010

COMPETENZA	TITOLO CAMPO	BASE	N° MAX	PERIODO
Pronto Soccorso Pronto Intervento	Missione di Salvataggio per terre e mari	Bracciano	24	30 giugno - 5 luglio 2010
Pronto Soccorso	Radiocomunicazioni e Pronto Soccorso	Spettine	35	1-5 luglio 2010
Animazione Sportiva	In bici con Lino - il gusto del viaggio	Piazzole	26	3-7 luglio 2010
Pionieristica	Pionieristica	Colico	32	3-8 luglio 2010
Trappeur - Amico della Natura - Campismo	Uomo dei boschi Scouting e Natura: tecniche avanzate	Costigiola (F.B.) Prealpi vicentine	24	3-8 luglio 2010
Pionieristica - Mani Abili	Pionieristica, Kajak e Astronomia	Andreis	30	8-12 luglio 2010
Pionieristica	Campismo (guide)	Spettine	20	8-12 luglio 2010
Pionieristica	Campismo (esploratori)	Spettine	20	8-12 luglio 2010
Pionieristica	Pionieristica	Bracciano	32	8-13 luglio 2010
Trappeur	Into the Wild	Colico	40	8-13 luglio 2010
Pronto Soccorso	Radiocomunicazioni e Pronto Soccorso	Costigiola	28	9-13 luglio 2010
Animaz. Internazionale	Attraverso altri occhi (Animazione Internazionale)	Spettine	30	12-16 luglio 2010
Esplorazione - Trappeur	In canoa/kajak sul fiume Adige (obbligatorio saper nuotare)	Costigiola (F.B. Legnago)	26	15-19 luglio 2010
Pronto Soccorso	EG Squadra Speciale: tutti i segreti del Pronto Soccorso in campo	Cassano Murge	36	15-20 luglio 2010
Espressione	La strada è il nostro palcoscenico	Cassano Murge (F.B.)	40	16-21 agosto 2010
Nautica - Natura	Tra scogliere ed orizzonti	S. Martino (Carlo Forte)		19-23 agosto 2010
Mani Abili	Abilità Manuale	Spettine	30	21-25 agosto 2010
Informatica	Informatica e Tecniche Scout - Alla scoperta del territorio attraverso l'uso di nuove tecnologie...	Costigiola	26	23-27 agosto 2010
Animazione Espressiva	Avventura nella terra del sogno	Marineo	35	23-27 agosto 2010
Tecniche di sopravvi- venza dal bosco al mare	Io Trappeur	Cassano Murge (Maruggio)	36	23-28 agosto 2010
Abilità Manuale	Anima e Azione	Colico	18	23-28 agosto 2010
Attore	Anima e Azione 2	Colico	18	25-29 agosto 2010
Sherpa	Sherpa - Esplorazione Natura	Spettine (F.B.)	30	28 agosto - 1 settembre 2010
Mani Abili	Genius - Il laboratorio di Leonardo Scoprire, progettare, costruire	Costigiola (F.B. Legnago)	24	26-30 agosto 2010
Animazione Espressiva Grafica e Multimediale	Azione e Comunic'azione quando l'occhio parla all'orecchio	Costigiola	28	27-31 agosto 2010
Sherpa - Amico della Natura	Explò - Un bosco da esplorare	Marineo	25	28 agosto - 1 settembre 2010
Animazione Espressiva	Tecniche Espressive (guide)	Spettine	25	30 agosto - 3 settembre 2010
Animazione Espressiva	Tecniche Espressive (esploratori)	Spettine	25	30 agosto - 3 settembre 2010
Animazione Internazionale	Sotto i cieli del Mondo Conoscerli per condividerli	Costigiola	28	1-5 settembre 2010



## Eventi Nazionali Settore Nautico Branca E/G

Tutti possono partecipare agli eventi del settore nautico, nautici e non.

Per partecipare agli eventi nautici non bisogna essere dei grandi esperti di nautica o dei grandi navigatori.

Per ogni ulteriore informazione puoi scrivere alla Segreteria Centrale all'indirizzo [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) o telefonare allo 06/68166219.

RIVOLTO A	TITOLO CAMPO	BASE	N° MAX	PERIODO
E/G 14 anni compiuti	Campo di Competenza Nautica	Reggio Calabria	25	10-13 giugno 2010
E/G 14 anni compiuti	Campo di Competenza Nautica	Lovere	30	23-27 giugno 2010
E/G 14 anni compiuti	Campo di Competenza Nautica	Peschiera	18	23-27 giugno 2010
E/G 14 anni compiuti	Campo di Competenza Nautica	Bracciano	25	26-30 giugno 2010
E/G 14 anni compiuti	Campo di Competenza Nautica	Catania	25	1-4 luglio 2010
E/G 14 anni compiuti	Campo di Competenza Nautica	Cagliari		19-23 agosto 2010
E/G 14 anni compiuti	Campo di Competenza Nautica	Falconara		26-29 agosto 2010
E/G 14 anni compiuti	Campo di Competenza Nautica	Lago D'Orta		1-5 settembre 2010

# La Legge è uguale per tutti



**N**on vi preoccupate, non siete capitati in un'aula di tribunale! Siete ancora seduti sul divano di casa vostra e state leggendo Avventura: non avete avuto problemi con la giustizia. Avete mai sentito la frase: "La legge è uguale per tutti"?

Di sicuro l'avrete letta durante i servizi dei telegiornali che parlano dei processi e che riprendono le scene che si svolgono nelle aule di giustizia delle varie parti d'Italia.

## Ma cosa c'entriamo noi con la Legge?

Dagli arbori del mondo, ogni comunità si è dotata di regole. Le più rudimentali riconoscevano le consuetudini (comportamenti ritenuti giusti e ripetuti nel tempo); le più avanzate si sono dotate di codici (grandi libri pieni di articoli, suddivisi per materia) ed hanno concepito un sistema di leggi preciso. Ed anche noi, comunità scout, abbiamo una Legge che ci guida. Ed è la legge che tutti abbiamo pronunciato nel momento di prendere la Promessa. Che abbiamo imparato, quindi, e che tutti i giorni cerchiamo di mettere (o dovremmo) in pratica.

La nostra legge è composta da 10 articoli scritti. (B.-P. ne aggiunse uno: sapete qual è?). E come ogni forma di espressione scritta, ha bisogno di essere interpretata. Ed è questo il nostro compito. Cosa vuol dire porre il nostro onore? Cosa vuol dire meritare fidu-

cia? Quali comportamenti dobbiamo tenere per essere fedeli e rispettosi alla nostra Legge? E lo sapevate che **la Legge scout è uguale in tutto il mondo**? Di sicuro i più fortunati di voi se ne accorgeranno nell'estate del 2011 quando partiranno per partecipare al **XXII Jamboree in Svezia**.

E che c'entra la legge col jamboree, direte voi? Al jam saranno in tantissimi, con culture diverse, lingue diverse, uniformi diverse; ma la legge che rispetterete sarà uguale per tutti.

E allora, questi mesi che ci separano da questo importante appuntamento serviranno meglio per capire la vera essenza del nostro sentire comune, perché ogni articolo della Legge racchiude in sé un messaggio profondo e dalle molteplici sfaccettature, tutte da scoprire. In ogni numero affronteremo un articolo diverso e cercheremo di interpretare al meglio le parole che lo compongono, per capirne appieno il significato.

Alla fine saremo pronti per vivere l'importante appuntamento svedese che ci attende. Buon Sentiero sulla strada della Legge.

UNA LEGGE  
UGUALE  
PER TUTTI



A proposito: le iscrizioni al 22° Jamboree sono aperte! Tutte le informazioni sul sito [www.jamboree2011.it](http://www.jamboree2011.it), sezione AGESCI.

## L'EMERGENZA AL CELLULARE

DI FRANCESCO IANDOLO

### I NUMERI DI PRONTO INTERVENTO CHE DOBBIAMO ASSOLUTAMENTE CONOSCERE PRIMA DI OGNI USCITA

Ogni qualvolta facciamo attività all'interno della nostra sede, ma soprattutto quando andiamo fuori per un'uscita è importante tenere ben presente alcuni numeri che possono essere utili in caso di emergenza. Ne abbiamo già accennato qualche tempo fa, ora pubblichiamo una tabella che potrebbe essere tenuta nel Quaderno di Caccia, nel materiale di Squadriglia, portata in Uscita, pubblicata nella bacheca della Sede, salvata nelle sim dei vostri cellulari... insomma, in modo da averla sempre a portata di mano... non si sa mai!

#### 112 CARABINIERI

Quasi sempre nei posti dove facciamo attività sono i Carabinieri ad avere la competenza specifica di controllo di quel territorio e quindi si occupano di intervenire in prima istanza o di fare segnalazioni agli enti preposti.

#### 113 POLIZIA

Nei centri più grandi è possibile affidarsi anche alla Polizia per questioni riguardanti soprattutto la pubblica sicurezza.

#### 115 VIGILI DEL FUOCO

Ci si può rivolgere a questo numero in caso d'incendio, in caso di aiuto immediato per pericolo riguardante una persona, o in caso di interventi in calamità naturali

#### 118 EMERGENZA SANITARIA (Ambulanza)

Ogni qualvolta si richiede l'intervento di personale medico qualificato.

#### 1515 CORPO FORESTALE e Servizio Antincendio Boschivo

Numero per qualsiasi tipo di emergenza ambientale sia a tutela del patrimonio naturalistico, di difesa contro gli incendi boschivi, di protezione civile e di pubblico soccorso.

#### 1530 NUMERO BLU

Assistenza in Mare  
È il numero della Guardia Costiera che è l'ente preposto per la vigilanza della navigazione, dei porti e dei naviganti.



**NUMERI LOCALI:** Quando si soggiorna, per un Campo, è molto importante conoscere anche numeri locali di vari enti e servizi a livello locale, ad esempio:

**VIGILI URBANI:** Sono il contatto diretto con l'organo deputato alla sicurezza di ogni comune.

**GUARDIA MEDICA:** In caso che non ci sia la necessità di un intervento del 118 ma solo di un consulto o di una visita medica

**FARMACIE DI TURNO:** È importante sapere sempre a quale farmacia potersi rivolgere in situazioni di emergenza.

# Ventiquattresima chiacchierata

## COME COMPORTARSI NEI DIVERSI INCIDENTI



## UNO SCOUT NEI DIVERSI INCIDENTI

DI LUCIO COSTANTINI - DISEGNI DI B.-P.

### Coordinamento editoriale:

Paolo Vanzini

### Grafica e

### impaginazione:

Roberto Cavicchioli

### Testi di:

Lucio Costantini

Francesco Iandolo

Stefania Martiniello

Francesco Scoppola

### Disegni di:

B.-P.

Elisabetta Damini

Anna Demurtas

Isacco Saccoman

Ho un ricordo vivo di quella riunione invernale di reparto, anche se sono trascorsi molti anni da allora. Dato il tempo inclemente i miei capi avevano organizzato l'attività nella sede di reparto simulando in modo assai realistico un principio di incendio generando un fumo densissimo e acre nell'angolo di squadriglia dei Castori. Ogni scout, a turno, doveva entrarvi e, al buio, cercare un determinato oggetto da consegnare poi ai capi. Naturalmente i capi ci avevano prima adeguatamente istruiti sul modo corretto di procedere per entrare in un ambiente ove si riteneva vi fossero delle fiamme: carponi e con un fazzoletto bagnato posto davanti al naso e alla bocca. Non bisognava inoltre aprire porte o finestre per evitare fenomeni di "tiraggio" che avrebbero potuto alimentare di più il fuoco. Non fu una cosa semplice, - ricordo come a tutti battesse forte il cuore! - dato che al buio mancavano gli usuali punti di riferimento,

il fumo era denso, il suo odore insopportabile e ci bruciavano gli occhi. Tutti riuscimmo nell'impresa anche se i nostri vestiti restarono impregnati a lungo del cattivo odore che intrideva la stanza. Potevo avere tredici anni, ma ciò che appresi allora grazie alla disponibilità dei miei capi, mi è rimasto profondamente scolpito dentro. Ovviamente si



Per salvare una persona caduta attraverso una lastra di ghiaccio, spingete fino a lei una scala.

E per fare questo non bisogna improvvisarsi eroi, basta seguire delle piccole regole che vi dovranno essere utili sempre.

La prima cosa che bisogna capire è la gravità dell'infortunio cercando di valutare lo stato di coscienza, la respirazione e il battito cardiaco dell'infortunato.

Cercare di parlare con l'infortunato per capire se riesce ad orientarsi nello spazio e nel tempo. Se è cosciente e ci risponde, cercare di tranquillizzare ed evitare di fargli fare movimenti, volontari o meno, che possano aggravare la situazione. In caso di incoscienza si passa a valutare la respirazione e, se questa è presente, il battito cardiaco.



### Una buona e utile chiamata al 118



Inutile avventurarsi in manovre difficili (a meno che non abbiamo fatto un adeguato corso di primo soccorso), ancora più pericoloso cercare di replicare azioni e tecniche viste in TV. La cosa più utile che possiamo fare è sicuramente una telefonata al numero d'emergenza per il soccorso, il 118. Chi ci risponde saprà anche, oltre ad attivare il meccanismo dei soccorsi, saprà anche darci indica-

zioni. È importante sapere cosa dire per rendere al meglio il nostro servizio, facilitare il soccorso e aiutare operativamente il ferito.

Sarà importante riferire in modo rapido e preciso: Chi siete. Cosa è successo. Dove è successo (con indicazioni precise e sufficienti a far arrivare senza errori gli automezzi di soccorso). Quante persone sono coinvolte. Quali sono le lesioni evidenti presenti (dare una descrizione anche semplicemente di ciò che si vede). Fornire il proprio recapito e attendere che il centralista vi dia la conferma dell'avvenuta partenza della squadra di soccorso. Sino all'arrivo dei soccorsi, dare il proprio aiuto agli infortunati. Quando avrete "consegnato" gli infortunati al personale qualificato, saprete di aver fatto 'del vostro meglio'.



oltre ad una precisa norma di legge, è anche un obbligo morale e civile. Anche se le nostre conoscenze nel Pronto Soccorso non sono molto vaste (per migliorarle ci sono corsi e manuali), dobbiamo comunque intervenire, a meno che non siano già presenti e attivi soccorsi più qualificati.

### La nostra incolumità

La prima cosa che dobbiamo fare è sicuramente mantenere la calma! E questo dovrà accompagnarci in tutte le azioni del nostro intervento che altrimenti potrebbe rivelarsi non solo poco utile ma addirittura ulteriormente dannoso.

Dopo aver assistito ad un incidente, la prima cosa che ci verrebbe da fare è quella di avvicinarci il più possibile per cercare di capire in che modo potremmo essere utili.

E invece la primissima regola da seguire è valutare la presenza di eventuali pericoli per noi e per gli infortunati. Ovviamente non sarà utile prestare soccorso in una situazione pericolosa che complicherebbe anche i successivi soccorsi. In moltissimi casi la cosa più urgente e utile da fare è avvisare il traffico veicolare dell'imminente situazione di pericolo, oltre naturalmente a chiamare i soccorsi. Nel caso in cui fosse possibile intervenire con semplici azioni di primo soccorso, dobbiamo necessariamente farlo! Ma attenzione: solo le cose (poche) alla nostra portata, altrimenti rischiamo di peggiorare la situazione.

### In caso di contusioni e traumi lievi

Per piccoli incidenti sulla bicicletta o sul motorino, per lievi incidenti anche automobilistici probabilmente non ci sarà bisogno che voi disponiate di particolari nozioni a riguardo. Vi basterà offrire il vostro aiuto e fare quanto nelle vostre capacità, cioè chiamare ulteriori soccorsi, assistere gli infortunati fino all'arrivo degli stessi. Qualche volta disinfettare e tamponare piccole ferite, bendarle se necessario, ma spesso sarà sufficiente e più utile parlare, tranquillizzare e magari portare anche solo un bicchiere d'acqua.

### In caso di incidenti più seri

Saper fornire un adeguato soccorso in alcuni casi potrebbe anche salvare la vita di chi è in pericolo.



tratta di ben di più che di semplici istruzioni relative al comportamento in caso di incendio...

Capita a volte di rileggere alcune pagine di Scautismo per ragazzi: facendolo dovrete tener conto che si tratta di un testo scritto da Baden-Powell per i ragazzi inglesi di allora. Sono passati più di cento anni e non solo la patria dell'autore, la Gran Bretagna, è radicalmente mutata, ma il mondo intero. Rileggendo



il suo libro bisogna tener conto che i ragazzi di allora agivano, vivevano, giocavano, studiavano o... lavoravano in una realtà profondamente diversa dalla nostra. Può accadere quindi che certe pagine de libro di B.-P. vi appaiano un po' vecchiotte. La 24esima chiacchierata non fa eccezione, anche se i traghetti con i loro potenziali pericoli esistono tuttora e anche oggi possono scoppiare degli incendi o qualcuno può essere in pericolo di annegare. Sarà invece assai improbabile che vi imbattiate in un cavallo imbizzarrito! Ciò che non muta, ovviamente, sono i principi che ispirano lo scautismo e l'atteggiamento che ne discende. "Sii preparato" quindi non è un semplice motto, o uno slogan, ma un'esortazione rivolta agli scout perché sappiano che cosa fare, riflettendoci su, di fronte a eventi imprevisti, come gli incidenti, appunto. B.-P. in queste pagine è esplicito al riguardo: "(...) uno Scout deve ricordarsi di non perdere la testa e di riflettere sempre alla cosa più opportuna da fare in quella data circostanza, ed essere l'uomo che la fa, anche nelle situazioni più impensate". Pensate: B.-P. Ha scritto "l'uomo", quasi volesse riconoscere che uno scout, pur essendo un ragazzo, ha una marcia in più! Ci piace credere che sia così.



## PREVENZIONE INCENDI COME AGIRE IN CASO D'INCENDIO

DI FRANCESCO SCOPPOLA - DISEGNI DI ANNA DEMURTAS

Quando ci addentriamo nei boschi, ma non solo, con la nostra squadriglia o reparto è sempre bene avere a mente degli utili consigli nel momento in cui ci mettiamo ad accendere un fuoco.

Un vecchio detto dice "meglio prevenire che curare" ed è così che dobbiamo ragionare nel momento della preparazione del fuoco sia che ci serva per cucinare sia per quello di bivacco.

Innanzitutto occorre sempre delimitare l'area nella quale si vuole accendere il fuoco con dei sassi facendo in modo che nel cerchio stretto sia presente una zona prevalentemente terrosa o comunque non verde.

Al di fuori del cerchio è essenziale avere a disposizione una tanica piena d'acqua in maniera da essere pronti nel qual caso una scintilla, causata dall'ardere della legna, dovesse uscire e scatenare una reazione a catena incendiando la zona circostante.

Altro importante consiglio è di non abbandonare il fuoco e di controllarlo spesso così come di non "portarlo in giro" spostando continuamente tizzoni ardenti da un luogo all'altro, salvo che questa operazione non avvenga in appositi recipienti metallici, ma facendo comunque attenzione.

Queste sono le norme basilari nel qual caso decidiate di accendere un fuoco, ma come ci si dovrebbe comportare in caso d'incendio?

Potrebbe capitarci di trovarci immersi nel bel mezzo di un incendio e di verificare così, con i nostri occhi, una situazione pericolosa nella quale, da bravi esploratori e guide dovremmo sapere come agire e comportarci.

Ecco allora qualche piccolo consiglio.



viamente stiamo parlando principalmente di casco e cinture di sicurezza, che invece stranamente sono tra le cose più "odiate".

È vero, la vostra messa in piega probabilmente uscirà un po' spiaccicata da quel casco, e senz'altro in macchina la cintura, anche nei sedili posteriori, sembra solo un intralcio. Ma nell'istante dell'incidente si capirà perfettamente quanto poco valore ha la nostra pettinatura o la camicia stirata... Credetemi: è molto meglio averlo capito prima!

Anche in bicicletta è consigliabile indossare il caschetto, anche perché i traumi cranici sono i più frequenti negli incidenti stradali e i danni possono essere evitati da questi dispositivi. Senza casco o caschetto, in caso di caduta o incidente con un altro mezzo, si rischia di morire. Importante anche l'uso dei giubbotti di protezione (ad alta visibilità), soprattutto per chi solitamente viaggia sulle due ruote.

### Discuterne a scuola ed in famiglia e in reparto

Per conoscere a pieno i benefici di tutto ciò che vi abbiamo appena elencato e per avere una vaga idea di tutto quello che può succedere in caso di incidente stradale vi invitiamo a tenere sempre viva la discussione nella vostra classe, a casa e nelle vostre riunioni di reparto. Potrebbe essere molto interessante confrontarsi con gli altri e cercare di capire insieme come 'il mondo migliore', anche sulla strada, possa passare anche da noi.

In Italia manteniamo poco onorevoli primati, riguardo agli incidenti stradali, le cifre sembrano solo numeri, ma dietro ad esse ci sono giovani e meno giovani che hanno perso la loro vita o la loro salute per una disattenzione o per il mancato rispetto di una regola stradale.

Oltre alla prevenzione, che è sicuramente la prima cosa da conoscere, è importantissimo sapere anche come intervenire in situazioni di emergenza quando siamo coinvolti o possiamo aiutare qualcuno che è stato coinvolto in un incidente stradale. Aiutare le persone che hanno subito un incidente,



## LA NOSTRA BUONA AZIONE SULLA STRADA COME POSSIAMO PREVENIRE E AGIRE IN CASO DI INCIDENTI STRADALI

DI FRANCESCO IANDOLO - DISEGNI DI ELISABETTA DAMINI

Ogni giorno su giornali, Internet e tv sentiamo parlare di ogni tipo di incidenti avvenuti sulla strada. Molto spesso non facciamo nemmeno più troppa attenzione a quanto si dice, perché "sono sempre le stesse cose" o perché tanto non ci riguardano. E invece non c'è nulla di più sbagliato! Anche da questo possiamo imparare tanto. E proprio per questo la nostra prima parola chiave sarà

### Prevenzione

Proprio così. Prevenire! Lo dicono tutti che prevenire è meglio che curare, e ve lo ribadiamo anche noi, però vi suggeriamo qualche semplice mossa per stare al sicuro sulla strada, che siate a piedi, o in macchina o su qualunque mezzo di locomozione.

### Conoscenza del codice della strada



La primaria regola da seguire è quella di conoscere il codice della strada, per la parte relativa al vostro mezzo di trasporto. Che voi siate a piedi o su qualunque mezzo, dovete avere ben presente le regole da seguire. Se vi trovate a dover attraversare la strada è importante che sappiate che, se sono presenti, si fa soltanto sulle strisce pedonali, se state guidando il vostro motorino dovete conoscere qual è il vostro limite di velocità e da quali cartelli capire se in quella strada vi sono limiti più restrittivi, dove rallentare e dove

parcheggiare senza intralciare il passaggio di nessuno.

E poi lo sapevate che anche chi va in bicicletta è tenuto a dover rispettare le stesse regole di chiunque guidi un ciclomotore? In particolare le biciclette devono rispettare il senso di marcia (quindi assolutamente non percorrere strade contromano, specialmente quelle a senso unico), dare la precedenza e rispettare gli stop.



### Uso corretto dei dispositivi di sicurezza

Altro importantissimo passo per la prevenzione è l'uso corretto di tutto quello che il progresso ci offre in termini di dispositivi di sicurezza. E ov-

Innanzitutto se vi trovate di fronte ad un principio d'incendio provate a spegnerlo: state però attenti a verificare che esista una via di fuga e ricordando di tenere la spalle al vento e battendo le fiamme con un ramo verde fino a quando non le avrete soffocate.

Ricordate di non sostare nei luoghi sovrastanti l'incendio o in zone verso le quali soffi il vento così da evitare che il propagarsi eventuale delle fiamme vi investa chiudendovi eventuali via di fuga.

Se invece vi trovate circondati da un incendio la prima cosa da fare è cercare una via di fuga sicura come potrebbero essere una strada sterrata o un corso d'acqua.

Bisogna provare ad attraversare il fronte del fuoco nel punto in cui è meno intenso così per passare dalla parte bruciata e a quel punto stendersi immediatamente per terra, in un punto dove non sia presente la vegetazione incendiabile: infine cospargetevi di acqua o terra e ponete un panno bagnato sulla bocca, sarete così preparati all'arrivo del fumo.

Nel qual caso vi troviate bloccati dentro una casa e dobbiate districarvi da un incendio l'operazione migliore da seguire è quella di sigillare, con della carta adesiva e dei panni molto bagnati, tutte le porte e finestre: il fuoco oltrepasserà sicuramente la casa prima che all'interno possano entrare le fiamme ed il fumo.



Sempre in caso d'incendio potremmo trovarci nella situazione di dover soccorrere qualcuno. La prima regola da conoscere è che, nel corso di un incendio, il rischio maggiore non proviene solamente dalle fiamme e dal forte calore che emanano, ma soprattutto dal fumo e dai gas tossici che vengono liberati dalla combustione insieme alla notevole riduzione dell'ossigeno normalmente presente nell'aria.



I consigli che abbiamo visto prima rimangono e cioè:

Non camminiamo mai in piedi, ma strisciamo per terra o andiamo a carponi in quanto la densità del fumo e del calore è minore nelle vicinanze della terra concentrandosi quindi verso l'alto

Dotiamoci di una benda umida avvolta intorno al naso ed alla bocca così da consentirci di respirare meglio e di non inspirare il fumo

La presenza di una spessa coperta bagnata con la quale ci possiamo avvolgere ci protegge contro le fiamme

Se il fuoco dovesse malauguratamente attaccarsi ai nostri abiti, potremmo soffocarlo buttandoci a terra ed iniziando a rotolare oppure, come visto prima, avvolgendoci in una coperta.

Se doveste trovare una casa incendiata e la gente non riuscisse ad uscire dall'abitazione, in

potreste provare, solo

bassa, a far lanciare le

stre provvedendo voi a

do o un "materasso" di

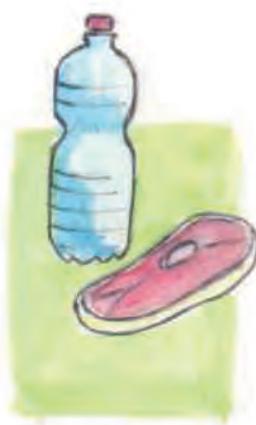
attutire il colpo oppu-

ta di grande lenzuolo

pelo e provvedendo

Una volta venuti a

cuno rimasto coinvol-



come esploratori e gui-

re preparati in alcune

soccorso in attesa che

ufficiali da noi pronta-

Di fronte a delle ustio-

che, qualora la pelle non sia eccessivamente danneggiata, si provveda al raffreddamento della parte interessata con qualunque cosa fredda a vostra disposizione, dall'acqua al ghiaccio ed addirittura una fettina di carne sarebbe utile al nostro scopo.

Nel qual caso il corpo sia invece coperto in alcuni punti da vesciche piene di acqua non dovete assolutamente bucarle in quanto si potrebbero verificare violente infezioni successive, dalle quali le vesciche tendono a proteggere la parte viva della pelle.

Provvedete poi a far subito bere l'ustionato così da fargli recuperare i liquidi perduti nell'incendio a causa del calore.

Altro effetto è quello che, come vedevamo prima, la combustione provoca lo sprigionarsi di gas tossici, tra cui il principale è l'ossido di

## In Barca

Ci limiteremo ai piccoli incidenti ricorrenti che possono accadere a bordo, chiarendo però che prima di salire in barca, almeno un membro dell'equipaggio deve sapere bene come comportarsi in ogni occasione!

Oltre al colpo di calore, sono comuni le abrasioni causate dalle scotte. Non bloccate mai una cima che corre libera! Se una scotta vi scappa in velocità potreste rimanere... scottati! La ferita è solitamente banale: come una bruciatura, sarà sufficiente raffreddarla immergendola in acqua, meglio se dolce, per qualche minuto. Poi va mantenerla disinfettata e pulita. Se la bruciatura lacera la pelle, in più la zona va disinfettata per bene.

Nella concitazione delle manovre, magari cambiando di bordo è abbastanza comune che ci si muova in velocità, si perda l'equilibrio e si vada a sbattere. Se non c'è abrasione basta applicare sul punto della contusione un impacco freddo o delle specifiche pomate. Se c'è abrasione: pulire, disinfettare e fare impacchi... niente pomate!

Potrebbe capitare però che il colpo ve lo becchiate sulla testa, e in questo il boma è terribile! Se l'infortunato è lucido e non appaiono sintomi particolari (cefalea e vomito) bastano impacchi freddi. Se il colpo procura una ferita, questa va lavata e disinfettata, verificando se richieda punti di sutura. In attesa dei soccorsi, per fermare l'emorragia, premere un pacchetto di garze sterili direttamente sulla ferita, mantenendo la compressione.

Nel caso, più grave, di perdita di coscienza, chiamate il 118. Se la ferita sanguina, mentre aspettate i soccorsi, pulite, disinfettate, tamponate e applicate impacchi freddi.



Se (e solo se) siete bravi nuotatori potete tentare di salvarla da soli, infatti tentare di salvare qualcuno che sta annegando è quanto di più pericoloso possa esserci, per noi e per lui! Solo un esperto nuotatore, e chi ha seguito corsi specifici di salvamento a nuoto, può farlo con serenità e consapevolezza.

### Contatti con organismi marini urticanti

Un altro pericolo in cui si può incorrere facendo il bagno è quello di imbattersi in organismi marini "velenosi". Meduse, Tracine (pesci Ragno), o alghe urticanti, non sono difficili da incontrare nei nostri mari.

Il contatto con una medusa provoca sulla pelle chiazze arrossate, in rilievo, e sensazione di bruciore, come per una scottatura.

È importante rimuovere residui di eventuali tentacoli rimasti attaccati alla pelle con un panno ruvido, sabbia o borotalco, proteggendo le mani. Poi impacchi con acqua di mare calda, o eventualmente con alcool o aceto. Evitate l'applicazione di acqua dolce che potrebbe fare scoppiare le vescicole eventualmente rimaste sulla pelle, favorendo il contatto di questa col veleno.

La puntura di Tracina è dovuta all'utilizzo per difesa delle pinne dorsali, che contengono gli aculei velenosi. Questo pesce vive nei fondali sabbiosi in mare aperto, ma è solito, soprattutto quando il mare è agitato, avvicinarsi alla riva. La zona più esposta alla puntura è la pianta del piede.

La puntura della tracina provoca dolore acuto e profondo che può irradiarsi all'arto, raggiunge l'acme di intensità entro 30 minuti dalla puntura, poi diminuisce. La zona interessata va lavata con acqua dolce e detersa da eventuali impurità. Poi è bene immergerla in acqua molto calda per almeno 1 ora, perché il veleno viene inattivato dal calore. Va chiamato il medico se compaiono sintomi generali o la ferita diventa rossa, gonfia o dolente nei giorni successivi.



carbonio, un gas senza odore e colore. Questo produce effetto senza che la vittima se ne renda conto ed avviene quando c'è un fuoco in un luogo chiuso senza ricambio d'aria.

L'intossicato avrà sicuramente dei giramenti di testa, della nausea e della debolezza unita a spossatezza: in questo caso portate il paziente, caricandovelo sulle spalle come ci consigliava B.P., in un punto all'aria aperta e, solo se necessario, provvedete a tecniche di rianimazione quali la respirazione artificiale alla quale si ricorre nei casi di soffocamento.

Bene, a questo punto le abbiamo viste proprio tutte. E' rimasta solo una regola e cioè ricordate di avere con voi sempre una grande tranquillità che vi consentirà di essere utili a chi ha bisogno.

Calma e sangue freddo!



## PREVENIRE GLI INCIDENTI IN MARE... ...E AGIRE NEL CASO ACCADANO

DI STEFANIA MARTINIELLO - DISEGNI DI ISACCO SACCOMAN

Non essendo l'acqua, l'elemento naturale in cui vive l'uomo, è normale che nasconda per lui qualche insidia...

Gli incidenti in cui si può incorrere sono i più svariati, sia legati all'ambiente esterno all'acqua, sia legati all'acqua durante il bagno, sia durante la navigazione.



### Cominciamo dalla spiaggia

Il pericolo più comune è quello del colpo di calore. Per evitarlo:

tenete coperte le spalle indossando magliette di colore chiaro e di tessuti naturali; indossate sempre un cappellino, e nelle ore più calde bagnate frequentemente la testa. Funziona anche il fazzolettone, bagnato e usato come bandana;

protegete la pelle con creme solari, con la protezione adeguata, ripetendo le applicazioni ogni ora; anche con le nuvole il sole può ustionare la pelle, e quando c'è il sole potreste non avvertire calore per la presenza della brezza marina, perché state nuotando o andando in barca, o perché distratti da attività coinvolgenti; anche se seguite tutti i consigli precedenti, ogni tanto è bene stare all'ombra e bere tanta acqua.

### Cosa fare se abbiamo preso troppo sole?

Mal di testa, ronzio delle orecchie, temperatura corporea sopra i 38 gradi, pelle congestionata, respiro accelerato, assenza di sudorazione e pressione bassa sono i sintomi più frequenti del colpo di calore.

Bisogna abbassare la temperatura corporea dell'infortunato, portandolo all'ombra, in un luogo ventilato, farlo sdraiare sulla schiena, sollevargli le gambe. Sono utili le spugnature di acqua fredda sul viso e sotto le ascelle, e soprattutto la reidratazione: dargli da bere molta acqua fresca.

In caso di scottature solari vanno bene impacchi di acqua fresca o tiepi-



da. Sull'eritema vanno spalmate creme emollienti e idratanti. Consultare il medico se la pelle è molto infiammata, e soprattutto se appare lucida e con lesioni da cui esce liquido.

### Insetti

Altro pericolo che si corre in spiaggia è quello delle punture d'insetto. Questi infatti, soprattutto nei momenti più caldi della giornata sono assetati ed affamati.

Per evitare punture, basta non agitarsi se si avvicinano, ma se avessero già colpito, si può applicare la lavanda o la calendula, o in caso di puntura di vespe o api, sarà necessaria l'applicazione di

ammoniaca.

### Pericoli durante il bagno

Prima di entrare in acqua assicuratevi che la zona sia balneabile e non ci siano divieti.

Se non siete abili nuotatori, non vi allontanate, non vi lanciate in situazioni al di sopra delle vostre capacità e non nuotate mai soli.

Non allontanatevi mai troppo dalla riva anche se siete su una zattera.

Non nuotate troppo a lungo se non siete allenati: freddo e fatica portano crampi. Qualora dovesse succedere, non vi fate prendere dal panico: provate a rallentare il ritmo e se questo non funziona massaggiate e flettete il muscolo contratto.

Non nuotate troppo a lungo se non siete allenati: freddo e fatica portano crampi. Qualora dovesse succedere, non vi fate prendere dal panico: provate a rallentare il ritmo e se questo non funziona massaggiate e flettete il muscolo contratto.

### Cosa fare in caso di persona in difficoltà

Se la persona in difficoltà è vicina, tanto da poterla raggiungere, lanciatele qualcosa a cui aggrapparsi e aiutatela a trascinarsi a riva.

Se è lontana, bisogna cercare di darle qualsiasi cosa che le permetta di stare a galla: un materassino, una palla, persino bottiglie di plastica vuote e chiuse. Se infatti la persona in difficoltà riuscirà anche solo ad avere un contatto con qualcosa che galleggia, si sentirà molto più sicura e smetterà di agitarsi ingerendo acqua.



# Augusto Delpino, Caposquadriglia investigatore

## L'INCREDIBILE CASO DELLA DILATAZIONE DEL CRANIO

Quando era di cattivo umore, Augusto Delpino suonava la chitarra. Un pomeriggio, Agata Cristiani, che stava andando a trovarlo, capì che aria tirava già dal marciapiede prima ancora di avvicinarsi al campanello. La madre di Augusto le aprì: «Vai pure nella sua stanza, ma attenta: strappa la chitarra da due ore e non vorrei che mordersse anche te».

Augusto era appena tornato dal campo estivo: «Ciao» fece moscio alla sua amica, anche lei caposquadriglia con la passione delle indagini.

«Che ti succede?» chiese Agata.

«Dopo un campo mi sento sempre annoiato e inutile. Vorrei essere migliore di quello che sono, ma non so che fare».

«Quante storie!» fece Agata. «Lo sai che in giro si comincia a parlare di te e delle tue imprese? Non ti fa piacere?».

«Neanche un po'. Non mi interessa essere famoso. Si diventa famosi quando si è stupidi, così gli altri possono ridere di te».

«Hai veramente l'umore sotto i piedi. E tutto questo perché vorresti essere migliore? Hai provato a chiedere aiuto agli altri? Un elemento noioso come te non lo vuole nessuno».

«Forse hai ragione. Stiamo facendo discorsi da vecchi filosofi. Chiedere aiuto? Buona idea. Avrei giusto bisogno di un consiglio. Al campo è successo un fatto che non mi so spiegare».

«Ah, ecco qual è la vera causa della tua malinconia! Su, racconta».

Augusto riferì ad Agata il mistero della dilatazione del cranio di Pasquale, uno scout non troppo sveglio del suo Reparto. Dal primo giorno di campo, i compagni di Squadriglia cominciarono a guardargli

la testa in modo strano, dicendogli: «Pasquale, ti sta crescendo la capoccia». E ogni giorno gli parlavano dell'ingrossamento progressivo del suo cranio. Pasquale si toccava continuamente la zucca e alcuni lo avevano visto entrare in tenda di giorno per guardarsi la testa allo specchio. Non era soltanto autosuggestione: Pasquale sentiva davvero il cranio ingrossarsi e aveva dei dolori frequenti proprio alla sua circonferenza.

«Pasquale porta il cappellone scout?»

chiese Agata a quel punto.

«Certo, Pasquale è un vero fanatico del cappellone. Lo porta sempre. Lo toglie soltanto per dormire».

«Hai il numero di telefono di Pasquale?».

«Vuoi che lo chiami adesso?». Augusto fece il numero di Pasquale e seppe con meraviglia che il fenomeno della dilatazione del cranio era cessato.

Agata si fece passare Pasquale e gli chiese di andare a prendere il suo cappellone. Su indicazione di Agata, Pasquale esaminò l'interno del berrettone alla circonferenza di base. E che cosa vi scoprì? Trovò uno strano spessore formato da striscette concentriche di cartoncino.

«Quante sono le strisce?» gli chiese Agata. Pasquale le contò: erano quindici.

Agata si rivolse ad Augusto: «Hai capito? Gli squadriglieri gli hanno fatto uno scherzo: ogni giorno gli

aggiungevano una striscia di cartoncino in modo da ispessire l'interno del cappellone. Pasquale si sentiva stringere la testa sempre più, mentre quelli gli facevano credere che gli si stesse ingrossando. Ma che razza di criminali avete nel vostro Reparto?».

Augusto ringraziò Agata. Senza di lei, il caso del cappellone sarebbe rimasto un mistero.

Era proprio vero: con l'aiuto degli altri si migliora più in fretta. Ma, ripensando al testone di Pasquale, gli venne davvero da ridere.



# Si può fare



## COSTRUIRE UN IGLOO

“Si può fare”, così sbottava il dottor Frankenstein (attenzione, lui voleva si pronunciasse Franchestin) rivolto al suo fido servitore Igor (anche lui voleva essere chiamato Aigor) nelle segrete del castello dopo aver raggiunto l’obiettivo di trovare la formula giusta per risvegliare “la cosa”.

Si stiamo parlando di uno dei più bei film degli ultimi decenni “Frankenstein Junior” di Mel Brooks. Si consiglia... caldamente di vederlo se non lo si è ancora fatto! E il grido emesso dal dottore alla ricerca di una realizzazione impossibile (risvegliare un morto) ci ha ispirato nel lanciare questa nuova rubrica.

**Raccoglieremo le imprese impossibili, le realizzazioni un po’ pazze, le cose che si possono realizzare con le nostre forze, tutto quello cioè che si crede sia lontano dalle nostre capacità e che invece, con un po’ di impegno, con tenacia si può attuare.**

Essendo inverno abbiamo pensato di partire con un’impresa “stagionale”, spesso abbiamo proposto su queste pagine questo progetto, moltissime volte alla sua pubblicazione sono seguite miriadi di lettere in cui si criticava la proposta tacciandola da irrealizzabile.

Stiamo parlando della costruzione dell’igloo.

Siamo felici di poter ospitare su queste pagine la **Squadriglia Puma** del Reparto **Imola 1**, questi baldi giovani, con le loro forze hanno costruito un signor igloo tanto ben funzionante da riuscire a far parlare la lingua “Inuit” da chiunque ne varcasse la soglia.

Ho pensato di riproporvi le stesse parole pubblicate qualche tempo fa corredate dalle foto dei Puma e di qualche commento aggiuntivo in modo che possiate seguire le fasi della costruzione in maniera facilitata.

### HOME SWEET HOME

Così c’è scritto in gran parte delle case del mondo ed in tutte le lingue...eh si casa dolce casa. Noi siamo abituati, guardandoci intorno, a vedere case di diversi tipi, palazzi,

grattacieli, case a schiera, ma non è così per molte popolazioni della terra.

Un igloo non è una vera e propria casa è un **rifugio** costruito con blocchi di **neve**, generalmente a forma di **cupola**. È una costruzione tipica degli **Inuit** popolazione artica che abita sulle coste della **Groenlandia**, dell’**Alaska**, della regione artica del **Canada** e nell’estrema punta nord orientale della **Siberia**.

Nella lingua locale, il termine inuit (o yuit in siberiano e in alcuni dialetti dell’Alaska) significa ‘gente’; offensivo viene invece considerato il termine eschimesi (‘mangiatori di carne cruda’), impropriamente attribuito a queste popolazioni.

La parola “igloo”, o iglu in ortografia standard, identifica in **Inuktitut**, la lingua degli inuit, ogni tipo di casa, quindi l’igloo fatto di ghiaccio così come lo consideriamo noi in realtà si chiama igluvigaq.

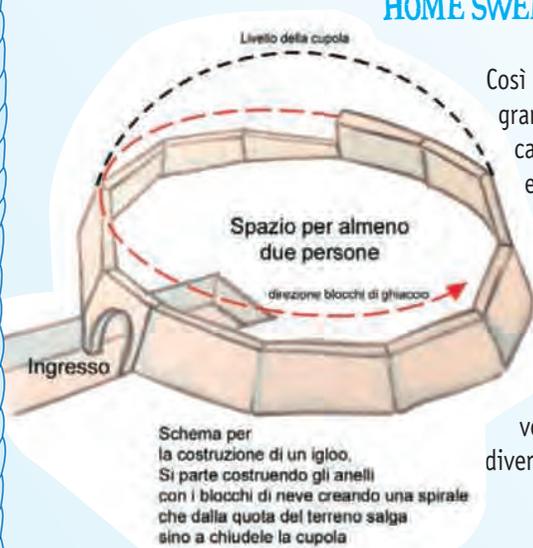
L’igloo non è una casa stabile, cioè non è quella in cui la famiglia di inuit vivrà per sempre, perché i popoli del nord solitamente sono nomadi e quindi si spostano per seguire i branchi di caribu o per cercare animali da cacciare o per le battute di pesca.

Ma come fanno gli Inuit a costruire questa casa di neve? E poi non muoiono di freddo ad abitarci?

La costruzione dell’igloo in effetti è un po’ complessa, ma può essere interessante provarci, potrebbe essere una bella impresa di squadriglia passare qualche giorno al riparo di questa residenza.

Innanzitutto si deve tracciare al suolo il perimetro della nostra casa. Poi si devono preparare dei mattoni pressando della neve, la sq. Puma qui si è servita di vaschette di plastica.

La scelta è molto pratica in quanto la plastica è antiaderente e quindi i blocchi una volta pressati (hanno usato un miscuglio di neve ed acqua) sono stati facilmente estratti dalla plastica.



I mattoni possono venire montati seguendo una spirale oppure semplicemente in cerchi via via più stretti e inclinati verso l'interno. La seconda possibilità è geometricamente più semplice ma forse meno robusta.

I nostri eroi hanno utilizzato la seconda modalità, ma mi sembra che il risultato sia veramente notevole.

Se sarete abbastanza abili vedrete la cupola prendere vita ad ogni giro di mattoni. Man mano che procedete sarà importante coprire le giunture con neve fresca, così come hanno fatto i Puma, in modo da non lasciare nessuna fessura da dove potrebbe entrare il freddo ed uscire il calore.

Finita la cupola si scava nella parete il foro d'entrata, deve essere abbastanza grande da permettere il passaggio a quattro zampe. Se proprio vogliamo fare un appunto alla realizzazione dei Puma possiamo dire che al foro sarebbe stato bello affiancare un piccolo tunnel.

State attenti a scegliere il lato dove posizionare l'apertura, considerate che deve essere dalla parte opposta da dove arriva il vento dominante.

Un foro più piccolo, in alto, serve da comignolo quando si accende il fuoco per scaldare l'ambiente.

In un igloo di media grandezza la presenza di 3 persone è sufficiente per riscaldare l'ambiente di diversi gradi, se poi si accende un fuoco per fare questo è essenziale usare della legna adatta.

Essa deve essere molto secca per ridurre al minimo l'emissione di fumo, dovrete stare molto attenti ad eventuali scintille che possono facilmente incendiare i vestiti, le coperte e qualsiasi altro tessuto.

All'interno dell'igloo si sviluppa quindi un tepore accogliente, non pensate che avere a che fare con tutto quel ghiaccio vi faccia prendere una polmonite, potreste addirittura stare in maniche corte, un po' per il calore

del fuoco e un po' per il calore "animale" prodotto da voi stessi respirando.

Quindi l'aria si riscalda in fretta, viste anche le dimensioni ridotte dello spazio interno, mentre le pareti di ghiaccio si mantengono gelide e non fondono, sia per la temperatura esterna, sia per l'elevata capacità termica del ghiaccio.

Durante la notte perché la temperatura non si abbassi troppo si devono mantenere vive almeno le braci, oppure è sufficiente tenere accese due belle lampade ad olio.

All'interno gli inuit posano in terra pelli di foca o di orso per isolarsi dal terreno, alcuni teli di nylon e delle coperte possono fare tranquillamente al caso nostro.

Ricordate di chiudere la porta con dei teli per non disperdere calore e per non fare entrare il minimo refolo di vento, potrebbe rendere inutile il riscaldamento interno.

Bene penso di poter elogiare il lavoro della squadriglia Puma che si merita la prima uscita nella nostra rubrica. Con questa impresa hanno dimostrato che la costruzione era fattibile ed inoltre hanno dato prova di essere una Squadriglia di ragazzi in gamba che funziona.

Allora che dite? Sareste disposti a cambiare la vostra casetta con una semisfera di ghiaccio? Penso proprio di no, e vi do ragione del resto come potrebbe starci in un igloo la libreria per conservare tutti i numeri di Avventura?

**Avventura aspetta tutte le vostre imprese e sarà lieta di pubblicarle per farle conoscere a tutti.**

Buona Caccia



# Ti faccio male... ...ma solo per gioco!



Idee di gioco, alcune strettamente legate all'ambiente sede, altre invece praticabili sia sotto un tetto che sotto il cielo.

## Kim e la Cassetta

Giochino facile facile, adatto a tutti, soprattutto per la Squadriglia e le sue riunioni.

Il Capo Squadriglia o l'Infermiere (ma anche un membro a caso della Squadriglia) redigono una lista precisa di ciò che la cassetta del Pronto Soccorso contiene, tale lista resta segreta.

Si espone rapidamente a tutti il contenuto della cassetta, dopodiché si cela ed a sorte ciascun membro elenca gli oggetti contenuti.

Vince chi elenca il maggior numero di elementi presenti nella cassetta, in caso di parità si potrà nominare vincitore chi avrà indicato nel minor tempo, oppure, per rendere più "medico-scientifico" il giocherello, chi avrà saputo anche spiegare quando, come e perché si possono usare gli oggetti contenuti nella sanitaria scatola.

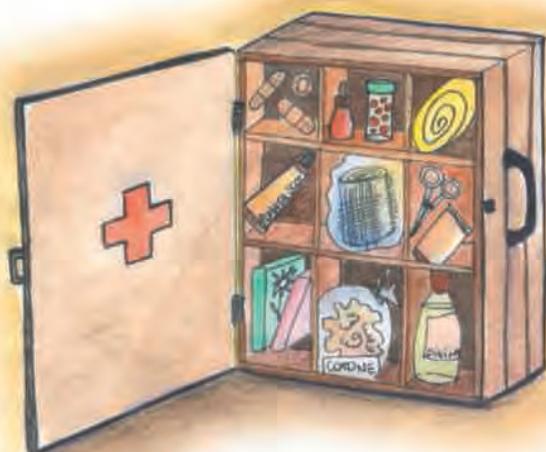
Possono inventarsi molteplici versioni di questa ludica attività: all'aperto ad esempio si potrebbe andare alla ricerca degli elementi che devono riempire la cassetta, tralasciando tutti quei farmaci od oggetti che l'organizzatore del gioco ha inserito sul percorso, ma che non vanno inseriti in una cassetta di Pronto Soccorso (farmaci specifici, personali, vaccini ecc.).



## Indovina come sto male

Ad un S. Giorgio di qualche anno fa della Zona Galatea, fu proposta un'esercitazione di Primo Soccorso sotto forma di gioco; una proposta del genere è quindi consigliabile per grandi numeri, ma anche per il Reparto è eseguibile senza difficoltà alcuna, purché vi siano spazi aperti a sufficienza.

Il gioco è semplice, ma pretende preparazione, competenza ed un forte spirito di squadra: Esploratori e Guide vengono suddivisi per squadre (ogni squadra è consigliabile comprenda maschietti e femminucce, piccoli e grandi),



queste si lanciano alla ricerca di E/G o Capi infortunati.

Tali infortunati sono stati precedentemente nascosti dagli organizzatori, ogni infortunato è contraddistinto da un numero (gli organizzatori possiedono una griglia casi: ad ogni numero cioè corrisponde un quadro infortunistico).

Tutte le squadre possiedono il materiale classico da cassetta di Pronto Soccorso e dei tagliandi colorati (generalmente verde, giallo, rosso) da apporre all'infortunato relativamente allo stato di gravità dello stesso (verde: lieve pericolo, paziente trasportabile senza barella, giallo: medio pericolo, barella necessaria; rosso: grave pericolo, paziente non trasportabile con semplice barella; ma questi sono solo degli esempi, si possono anche prevedere colori e classificazioni diversi). Trovato il disgraziato, la squadra valuta le condizioni, sceglie il tagliando ed i necessari e possibili interventi con il materiale sanitario a disposizione e con ciò che la Natura offre a disposizione (ad esempio per steccature o trasporto d'emergenza); all'interno della squadra devono esserci due membri che si preoccupano di registrare per iscritto tutti gli interventi e le scelte operate su ogni singolo paziente, tali schede vengono poi consegnati agli organizzatori.

Vince la squadra che ha meglio compreso i vari infortuni e si è meglio comportata di conseguenza.

Una variante può consistere nel lanciare le squadre alla ricerca dei quadri già indicati, nel cercare cioè l'infortunato con un numero ben preciso di fratture o lesioni o tagli o altro ancora in determinate regioni corporee. Se vi è piaciuta questa proposta un po' "splatter", non perdetevi l'insero del prossimo numero di Avventura!

## Un'Uscita sulla carta

Ad ogni squadra viene assegnato un tipo di Uscita (sulla neve, al mare, in campagna, in montagna, in città), ogni squadra consegna il programma e la lista materiale che ritiene



più adatti al tipo di Uscita e s'incammina sul percorso stabilito dai suddetti (in parrocchia, nel quartiere, o in un immenso bosco) che ha delle stazioni.

Ad ogni stazione i gruppetti saranno costretti a risolvere gli eventuali intoppi che verranno creati apposta in base ai programmi ed alla lista materiale consegnati.

Se alla stazione 1 (ad esempio) i concorrenti vengono fermati dall'organizzatore che prospetta l'inconveniente "pioggia" o "neve" o "buio per strada" o "bussola guasta" e nella lista non sono stati previsti rispettivamente "poncho" o "ghette" o "strisce cataringragenti" o "bussola di riserva", la squadra becca penalità, viceversa guadagna punti.

Tale gioco può pensarsi anche per tutte le attività di lavoro o costruzione: le squadre devono prevedere gli equipaggiamenti necessari per non farsi male (ad es. caschi o scarpe antinfortunistiche) o le normali procedure di prevenzione incidenti (ad es. staccare la corrente elettrica se si deve lavorare ad una presa).

Ulteriore variante: un immenso cartellone (tipo gioco dell'oca o Monopoli) con un percorso disegnato con varie stazioni e varie situazioni imprevedibili.

Servono dadi, carte Obiettivo (il tipo di Uscita) da consegnare a ciascun concorrente, carte Imprevisto (es. pioggia) e carte Soluzione (es. poncho).

I concorrenti possono scambiare le carte, vince chi raggiunge prima il traguardo con meno incidenti subiti o con più incidenti evitati.



# Guidoncini Verdi... bianchi e rossi

## SPECIALITÀ DI SQUADRIGLIA DI TUTTA ITALIA, O QUASI...

*In ordine sparso, vi proponiamo una rapidissima carrellata dei Guidoncini del 2009. Troppo breve per rendere onore alle centinaia di Squadriglie che li hanno animati in tutta Italia, ma abbastanza per cogliere la dimensione ormai nazionale di questo "evento diffuso".*

**ABRUZZO** - Giornata intensa alla Base Scout del Silvi 1. Ogni Sq. ha scelto un ambito di competenza da affrontare con attività pratiche, e ci ha speso la mattina. Poi pranzo, S. Messa e consegna delle Specialità a 41 Sq. La giornata è stata l'occasione per conoscere altre Sq. e condividere imprese, tecniche, tradizioni, "modi di fare" che caratterizzano la nostra Regione. Prossimo appuntamento: 12 settembre 2010



**BASILICATA** - Non è tempo di esitar... - 13-14 giugno 2009 - Tricarico. In un grande Villaggio delle Tecniche 24 Squadriglie hanno potuto mostrare il lavoro fatto durante l'anno, ma soprattutto hanno sperimentato una nuova tecnica, nell'ambito della loro Specialità, e di realizzare una grande Impresa. Vi aspettiamo il 26-27 giugno 2010!



**CALABRIA** - Tu che ingrediente sei? Un grande ristorante con numerosi cuochi. Ogni Sq., osservando le imprese delle altre, ha scoperto gli ingredienti della propria ricetta da portarsi a casa: allegria, entusiasmo, complicità, difficoltà, ecc...



Un Grande Gioco, la S. Messa e poi, naturalmente, un bel pranzo regionale durante il quale ogni Squadriglia ha condiviso un piatto tipico. Dopo pranzo un giro per gli stand e infine la consegna dei Guidoncini Verdi a 29 Squadriglie.



**CAMPANIA** - Ecco gli indiani Erano presenti 58 Squadriglie. Dopo la celebrazione della S. Messa, una bella festa e poi la consegna dei Guidoncini. Lavorare per le Specialità di Squadriglia è una sfida, ma ancor più bello lavorare insieme, perché è solo con l'impegno e la determinazione che si realizzano i sogni! Vi aspettiamo il 26-27 Giugno a Roccamonfina (CE)



**EMILIA-ROMAGNA** - Dal sogno al segno E' stato un grande successo la quarta edizione dell'Uscita regionale dei Guidoncini Verdi a Bosco Albergati (MO).

Erano presenti 67 Squadriglie, per una grande fiera di giochi e laboratori artigianali, realizzati dalle Sq., per condividere le competenze acquisite e dimostrare che è possibile realizzare piccole cose da sé, e imparare quelle 'arti' utili a provvedere a se stessi e agli altri usando i beni in modo responsabile e senza sprechi. Il nostro invito ai ragazzi presenti è stato quello di resistere e insistere nel vivere la dimensione dell'uso responsabile dei beni.

**FRIULI** - Guidoncini a domicilio In Friuli sono stati gli Incaricati Regionali della Branca E/G che si sono recati personalmente "in visita" nelle sedi di Reparto di 9 Squadriglie, a consegnare personalmente i Guidoncini.

**MOLISE:** 20/9/09 - Giornata in verde: "sognate e puntate in alto"

Nel segno della natura, le Sq. si sono disposte a formare un grande albero e passandosi un rotolo di lana si è riempita la figura di verde per la chioma e marrone per il fusto. Poi tutti insieme in un Grande Gioco sulla conoscenza dei lavori fatti per conquistare i 18 GV. Sono stati calcolate tutte le emissioni dell'evento (trasporti, luce, cibo, corrente per i pc ecc), per poi calcolare quanti alberi bisognava piantare per bilanciare il tutto. 11 querce sono oggi piantate vicino alle sedi dei gruppi partecipanti. Appuntamento a settembre 2010!

**LAZIO:** Coraggio dunque, perché non provarci da subito?

Prove pratiche e stand organizzati da ciascuna delle 119 Sq. che hanno conquistato o rinnovato la Specialità. Domenica aperta a Squadriglie che non hanno conquistato la Specialità, ma che si stanno attrezzando. 750 EG, quasi 1.000 persone con i Capi. Appuntamento il 25-26 settembre 2010 a Colle dell'Acero (RM).

**LIGURIA** - il Palio dei Guidoncini Verdi

Il 12 e 13/9/2009 nella base regionale "il Rostiolo" a Vara si è svolto il Palio dei Guidoncini Verdi, in cui in migliori cavalieri si incontrano in una disfida tra le imprese migliori. Erano presenti 34 Squadriglie. Il divertimento continua anche quest'anno, quindi tutti pronti con nuove idee per guadagnare uno splendido Guidoncino Verde l'11 e 12/9/2010.

**LOMBARDIA** - Raccontiamoci i nostri lavori

Un sabato e domenica: mattina di sottocampo diviso per Specialità, dove si sperimentano attività attinenti. La S. Messa e la consegna del Guidoncino sono i momenti comunitari clou per ogni sottocampo.

Tutte le 184 Squadriglie hanno partecipato a un grande gioco, vissuto e giocato sulle competenze, valorizzando il confronto tra le Squadriglie nel "raccontarsi" il lavoro che le ha portate a conseguire il guidoncino. E nel 2010 appuntamento il 5/6 giugno in Zona Mantova.

**MARCHE** - Una grande festa...

... per celebrare il successo delle 110 Sq. che hanno conquistato il GV. Le Squadriglie sono state divise per Specialità e coinvolte in una piccolo laboratorio organizzato dalla pattuglia regionale. Poi hanno esposto il loro lavoro in stand, curiosando nel lavoro delle altre Sq. e scambiando idee.

Il prossimo anno saranno due, i giorni: l'11 e 12 settembre, nella base regionale di Treia (MC).

**PUGLIA:** Guidoncini'n fiera

Si svolge ormai da tre anni, nell'ultimo weekend di giugno a Cassano delle Murge. Un colore identifica l'anno: il 2009 era blu, il 2010 sarà rosa. Il centro dell'evento è stata la grande Fiera delle Specialità, con giochi e botteghe tecniche. Un bel fuoco di bivacco per reparti di formazione alla sera. Poi alla domenica, dopo la S. Messa, la Cerimonia di consegna dei Guidoncini Verdi e la consegna del Guidoncino d'Oro! Presenti 92 Squadriglie!



**SARDEGNA** - Un grande concorso per tutti

Un grande concorso per rendere ancora più appetibile la conquista della Specialità di Squadriglia agli Esploratori e alle Guide. Hanno partecipato 18 Squadriglie, di cui 9 hanno conquistato la Specialità di Squadriglia.

La sera sono state premiate con materiali per la Sq., le Squadriglie che avevano svolto la migliore Impresa, la migliore Missione, la migliore Specialità di Squadriglia, l'impresa più originale e la migliore relazione.

**TOSCANA** - Vivi il sogno, lascia il segno

Due giorni alla Base di Orentano (Pisa) per dare l'opportunità alle Squadriglie di mostrare i lavori realizzati e di impararne di nuovi. Sabato, dopo l'accoglienza e montaggio tenda in due sottocampi, l'apertura campo con alzabandiera e l'incontro con Asterix e Obelix. Poi mostra delle Specialità, cena e bivacco. Domenica: Atelier tecnici, poi gioco e S. Messa con la consegna dei Guidoncini durante l'offertorio. Erano presenti 160 Squadriglie.

Ci si rivede il 12 settembre alla base delle Salaiole!

**VENETO:** Grandi idee alla fiera delle Specialità

120 Sq. hanno trascorso due giorni su ampi spazi verdi con pernottamento in tenda, comprese Sq. che non hanno partecipato alla Specialità di Squadriglia, venute a osservare. Nuovo anno e nuova maglietta: ormai sono prede per collezionisti!

Fiera delle Specialità al sabato, laboratori tenuti da maestri di Specialità alla domenica.

Ci vediamo l'11 e 12 settembre 2010!





Ciao avventura, siamo la Sq. Delfini di Vittorio Veneto 1 (TV), quest'anno ci divideranno quindi vorremmo che alcune nostre foto venissero pubblicate nel giornale. Grazie, un saluto a tutti i Gruppi Scout, soprattutto al Vittorio Veneto 1!



Ciao! Sono la Capo Squadriglia delle Kola del Reparto Capo Seattle. Visto che è arrivato anche per me il momento di salutare il Reparto per passare in Noviziato, volevo pubblicare un messaggio per ringraziare la mia fantastica Squadriglia per tutto quello che abbiamo fatto e per tutto il tempo che abbiamo trascorso insieme. Nonostante tutte le difficoltà siamo sempre riuscite ad andare avanti grazie alla vostra allegria e alla vostra voglia di mettervi in gioco. Continuate così, siete una squadriglia fantastica e sono sicura che vi aspetta un altro anno meraviglioso!

Giulia, Scoiattolo Perspicace



Ciao a tutti, sono Francesco, uno Squadrigliere della mitica Sq. dei Castori del reparto Noci 1 (Bari). Vorrei salutare, tutte le persone che salgono (in Clan, n.d.R.), cioè Alessandro,

Michele, Adriano, Vito, Claudia, Elita e Debora. Al Campo estivo ho capito una cosa: durante le salite, se il Reparto si commuove, significa che mancherai e che una parte di te è rimasta dentro a queste persone, perciò verrai ricordato per come sei e per quello che hai fatto. Concludo dicendo, che io non mi dimenticherò di voi. Kekko.



Ciao Avventura! Sono Maria Elena, la Caposquadriglia delle mie fantastiche Pantere del Reparto Uninur del Nuoro 2, nella bellissima Sardegna. Scrivo per ringraziare ogni singolo membro del mio Reparto per aver pianto, riso, ragionato, sclerato, pregato, dormito, cucinato, ballato, marciato e camminato con me in questi quattro anni... grazie davvero!

Un ringraziamento speciale alle mie Squadrigliere per ogni singolo secondo della vostra vita sprecato per starmi accanto, e grazie anche per aver reso la mia vita sempre più bella con la vostra presenza.. Ciao mie care Panterous, ci vediamo in Clan!

Un bacio e un saluto prezioso a tutti. Melena



Ciao! Siamo gli Esploratori e le Guide del Reparto Nardò 2. Volevamo fare una sorpresa ai nostri fantastici Capi che ci fanno vivere ogni volta delle esperienze indescrivibili. L'anno scorso hanno preparato per noi un San Giorgio ad Assisi e un campo a Castelgrande spettacolari, ricchi di attività e sorprese. Sono uno Staff magnifico e vogliamo dirgli GRAZIE per tutto il loro impegno. Buona Caccia a tutti!

Ciao! Siamo Giulia e Valentina della Squadriglia Pipistrelli del Reparto Pino Antico, Brugherio. Questo è il nostro secondo anno nel Reparto e ci divertiamo un mondo.

Il nostro primo Campo estivo è stato davvero fantastico e questo grazie a Margherita, la no-



stra capo Sq., e Ruth la nostra Vice. Abbiamo lavorato per due giorni alla nostra sopraelevata e alla fine stramazavamo al suolo dopo aver trasportato tronchi dal camion al bosco, però quanta allegria...  
Buona Caccia!



Ciao a tutti!!  
Mi chiamo Vittoria e sono una Guida del Reparto Forlì 2. La foto che vedete è della scorsa Uscita

di Squadriglia. Vorrei salutare tantissimo la mia Capo Sq. che è appena passata in noviziato a cui voglio un bene dell'anima. Ho deciso di scrivervi proprio per questo, perché noi TIGRI, con affetto e unione, siamo riuscite a finire il campo in modo trionfale e, anche se ora non saremo più come prima, nel mio cuore per NOI ci sarà sempre un posticino!

Grazie mille per queste avventure Ila... Grazie anche alla mia grande vice Dasha e a tutte le altre: Chiara, Mery, Tambu, Chicca e Fedè... Non vi scorderò mai: Tigri the best!

Ps: Manine alzate in segno di saluto anche per il resto del mio mitico Reparto.

Cara Avventura, chi ti scrive è una Guida che presto passerà al Noviziato, e che per l'ultima volta vuole ringraziare tutto il suo Reparto per i magnifici anni trascorsi. Saluto tutto il mio mitico San Domingo, a partire dai capi che ci seguono passo passo, per finire con la mia stupenda Sq. Capinere che amo da impazzire. Spero di aver lasciato una traccia indelebile del mio passaggio. Un bacio, Adele Spampinato - Reparto San Domingo CT 5°



Abbiamo voluto farvi una sorpresa pubblicando la foto di reparto e quella dell'uscita di Alta Sq. a Piacenza. Con questo vorremmo ringraziarvi dei bei momenti che ci avete fatto passare in questo fantastico Reparto e siamo sicuri che, anche se noi ora siamo in Noviziato, non vi dimenticherete di noi.

Grazie mille di tutto Esploratori, Guide e Capi del Brescia 4. Buona strada!

Con affetto Ila, Claude, Patty, Franci, Silvia, Virgy, Paddy, Pierlu e Dario.

Ciao a tutti sono Luca, un esploratore del Barletta 1, Freccia del Sud... Vi scrivo perché voglio far

sapere a tutti gli esploratori e le guide d'Italia che la mia esperienza nella Branca E/G è stata stupenda... Un grande saluto e un grazie al mio Reparto Barletta 1 Freccia del sud e soprattutto alla mia grande Sq. Pantere... BUONA CACCIA!



Ciao Avventura! Sono Francesco Amato della Sq. Aquile del Reparto Antares - Scordia1. Scrivo per salutare tutti gli Scout d'Italia e soprattutto la mia Squadriglia: Dario Buto, Dario Lanza, e i tre piede teneri: Andrea, Alessandro ed Eugenio. Inoltre, volevo dirvi che la nostra Squadriglia detiene un record! Nella promessa di un mio Squadrigliere è successa una cosa mai vista nella storia dello scautismo: il Caporeparto Dario, che chiama il Caposquadriglia Dario, per accompagnare Dario a fare la promessa. Un bacione al mio paese: Scordia in provincia di Catania, al mio Reparto ma soprattutto alla "Megghiu Squadriglia": Aquile forever! Francesco Amato, Reparto Antares - Gruppo Scout AGESCI Scordia 1°



## L'uniforme



**A**nno 2010. Nel profondo dello spazio più inesplorato, nella loro piccola astronave interstellare, i due piloti, intrepidi eroi della XVI Compagnia "Esploratori dello Spazio" erano impegnati nella redazione del Diario di Bordo. 81° giorno di navigazione: computer di navigazione programmato: destinazione 3° pianeta della stella 17.13, quadrante 10.5, pilota automatico inserito, salto nell'iperspazio regolare. Avaria al circuito di rientro dalla velocità luce, il sistema automatico di emergenza ci costringe a un atterraggio di fortuna sul pianeta di destinazione.

Un po' intontiti dall'avvenimento, ma desiderosi di capire dov'erano finiti, i nostri amici Esploratori dello Spazio uscirono dall'abitacolo e si ritrovarono a circondati da curiosi esseri con due gambe, due braccia e strani indumenti addosso. Pantaloncini e calzettini blu, una camicia azzurra e un buffo fazzoletto colorato arrotolato intorno al collo, tutti concordi nell'esclamare corralmente "ohibò!".

I peduncoli auricolari degli Esploratori dello Spazio vibrarono all'unisono di curiosità...

Stoop! Fine della storia: ma chi sono questi Esploratori? E secondo voi cosa avranno mai pensato di un abbigliamento così... ehm... originale? Come i nostri amici extraterrestri moltissime persone incrociano scout nelle città, nelle campagne della nostra bella penisola.

Vi siete mai chiesti **cosa capiscono di noi incrociandoci?** Cosa diavolo potranno pensare? Avranno dei pregiudizi nei nostri confronti? ("ecco qui gli scout, quelli che vanno sempre nei boschi" oppure "ahhh gli scout, l'ultima volta che li ho incrociati hanno la-

sciato dietro di sé danni come fosse passato un ciclone"). Ebbene sì, ogni tanto dobbiamo sforzarci di capire anche cosa gli altri pensano di noi quando incrociano i nostri passi, ricordandoci che **con indosso l'uniforme non rappresentiamo solo noi stessi**, ma un intero movimento di persone! Una bella responsabilità, no? Quando un bambino vede uno scout in uniforme comportarsi maleducatamente saprà distinguere la persona oppure penserà che tutti gli scout sono maleducati?

Ecco questa rubrica che nasce in questo inizio di 2010 vuole essere un modo per ragionarci sopra, con la responsabilità di ricordare che **le nostre azioni hanno un impatto sulla società** esterna. La responsabilità di portare dei messaggi. Una provocazione: se andaste dal dottore e al posto del classico camice bianco aveste indosso un vestaglione tutto sporco di sangue, e il suo aspetto fosse trasandato, sareste ugualmente fiduciosi nelle capacità professionali del medico? L'abito fa il monaco, nella percezione altrui?

Un'uniforme perfetta e ben curata trasmette la stessa fiducia che può dare un reparto dove si usano jeans, e magliette poco consone allo stile scout? Voi vestite l'uniforme perfetta o fate varianti personali?

La prossima puntata la vogliamo costruire con voi: per commentare l'articolo o proporre spunti, scrivici una mail a [scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it).



# SUSSIDI TECNICI FIORDALISO

*Eccovi altri quattro gioielli della collana "Sussidi tecnici" della Fiordaliso. La collana è curata da Giorgio Cusma, una garanzia di competenza e chiarezza, con le splendide illustrazioni del nostro Jean Claudio Vinci. Libri che non possono mancare nelle nostre biblioteche!*

## DIVENTA GIORNALISTA di Umberto Pasqui

Editrice: Nuova Fiordaliso - € 7



Sono ancora oggi in vendita i taccuini Moleskine, dalla copertina nera, per anni principale aiuto dei giornalisti "d'assalto". In molti casi sono stati sostituiti da computer e registratori digitali, ma se, con il Moleskine o il portatile, sentite la voglia di scrivere articoli, svolgere inchieste, conquistare la prima pagina del Giornale di Reparto... questo libro fa per voi. Vi troverete l'ABC del mestiere, la descrizione di una redazione, moltissime idee e spunti per potervi fregiare del titolo di migliore "penna" del vostro gruppo. Dopo averlo letto non vi resterà che attaccarvi il cartellino Press e iniziare a lavorare.

## CANTARE IN COMPAGNIA di Sara Meloni e Isabella Samà

Editrice: Nuova Fiordaliso - € 7



Una bella canzone, ben cantata, è un piacere per le orecchie e per la mente. Se poi a cantare è un coro composto da persone, affiatate e amiche, la soddisfazione è ancora maggiore. Cantare insieme aumenta lo spirito di gruppo, di squadriglia, di Reparto, cantare durante le celebrazioni avvicina ancora più a Dio. Questo manuale ci aiuta a migliorare la qualità del nostro canto, ci fa capire qual è il modo migliore per amalgamare le voci, quali

# TOPO DI BIBLIOTECA

a cura di Mauro Bonomini

sono i canti più indicati per le attività o i momenti di preghiera. È un tesoro da tenere sempre disponibile ed utilizzare quando necessario, non può mancare nella nostra biblioteca.

## IL CAMPO MOBILE di Luigi Ferrando e Giancarlo Cotta Ramusino

Editrice: Nuova Fiordaliso - € 7



Se l'idea di organizzare un campo mobile o un'uscita di squadriglia ci mette in panico, questo libro ci rallenterà il battito cardiaco e ci permetterà di svolgere al meglio il nostro compito. Anche se non aspettiamo altro che buttare lo zaino oltre l'ostacolo e partire per l'esplorazione del Polo Sud, queste pagine ci saranno utilissime. Le attenzioni e i trucchi per rendere indimenticabili le nostre esperienze sono messe a nostra disposizione in forma diretta, comprensibile e originata da esperienze vissute sul campo. Imperdibile!

## DISEGNARE ALL'APERTO di Matteo Frulio

Editrice: Nuova Fiordaliso - € 7



Quante volte avete provato il desiderio di disegnare una bella immagine che vi stava davanti: la linea delle colline, un torrente che scorre nella foresta, un tramonto. Il vostro desiderio, spesso, non ha potuto essere soddisfatto perché, secondo voi, non sapete disegnare. Questo sussidio può mettervi in grado di superare tale difficoltà e vi offre la possibilità di imparare a disegnare, dipingere e decorare. I consigli sono tutti rivolti alla capacità di riprodurre soggetti che appartengono ai paesaggi che percorrete durante le vostre uscite, dandovi la possibilità di riportare con voi i disegni delle vostre scoperte più belle.

# L'ULTIMA DEI CAIMANI



Franco Bianco

SCOUT - Anno XXXVI - n. 2 - 1 marzo 2010 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - euro 0,51 Edito dall'Agesci - Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile: Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa: Mediagraf spa - Viale della Navigazione Interna, 89 - Noventa Padovana (PD) - tiratura di questo numero copie 62.000



Finito di stampare nel febbraio 2010

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

